

Documento descrittivo del Modello 231



*Documento aggiornato con i reati introdotti sino alla data del 20 novembre 2017
(ultimo provvedimento inserito: Legge 20 novembre 2017, n. 167)*

Approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 27.08.2018

INDICE

SEZIONE PRIMA.....	5
PREMESSA.....	5
1. GLOSSARIO.....	5
2. LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	6
2.1. <i>Introduzione.....</i>	6
2.2. <i>Le fattispecie di reato.....</i>	6
2.3. <i>I modelli di organizzazione e gestione.....</i>	7
2.4. <i>Il progetto nazionale di Categoria.....</i>	8
3. LA METODOLOGIA SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI.....	8
4. IL MODELLO 231 DELLA BANCA CREMASCA E MANTOVANA CREDITO COOPERATIVO.....	9
4.1. <i>I riferimenti.....</i>	9
4.2. <i>Gli obiettivi.....</i>	9
5. IL MODELLO 231 DELLA BANCA CREMASCA E MANTOVANA: IL SISTEMA ORGANIZZATIVO.....	10
5.1. <i>Il sistema organizzativo.....</i>	10
5.2. <i>Le attività sensibili (ex art. 6 comma 2 lettera a).....</i>	12
5.3. <i>La formazione e l'attuazione del processo decisionale (ex art. 6 comma 2 lettera b).....</i>	13
5.4. <i>Le modalità di gestione delle risorse finanziarie (ex art. 6 comma 2 lettera c).....</i>	13
5.5. <i>Il Sistema dei Controlli Interni.....</i>	14
6. IL MODELLO 231 DELLA BANCA CREMASCA E MANTOVANA.....	15
6.1. <i>L'Organismo di Vigilanza.....</i>	15
6.2. <i>Gli obblighi di informazione nei confronti dell'organismo di Vigilanza (ex art. 6 comma 2 punto d)</i> 16	16
6.3 <i>Sistemi interni di segnalazione delle violazioni.....</i>	17
6.4. <i>Il sistema disciplinare (ex art. 6 comma 2 lettera e).....</i>	18
7. FORMAZIONE, RIESAME E AGGIORNAMENTO DEL MODELLO 231.....	19
SEZIONE SECONDA.....	21
1. RILEVAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO.....	21
1.1. <i>Delitti contro la Pubblica Amministrazione.....</i>	21
1.1.1. <i>Le fattispecie di reato.....</i>	21
1.1.2. <i>Le attività sensibili.....</i>	22
1.2. <i>Falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo.....</i>	23
1.2.1. <i>Le fattispecie di reato.....</i>	23
1.3. <i>Reati societari.....</i>	24
1.3.1. <i>Le fattispecie di reato.....</i>	24
1.3.2. <i>Le attività sensibili.....</i>	25
1.4. <i>Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico.....</i>	26
1.4.1. <i>Le fattispecie di reato.....</i>	26
1.4.2. <i>Le attività sensibili.....</i>	27
1.5. <i>Delitti contro la personalità individuale.....</i>	27
1.5.1. <i>Le fattispecie di reato.....</i>	27
1.5.2. <i>Le attività sensibili.....</i>	27
1.6. <i>Reati e illeciti amministrativi di manipolazione del mercato e di abuso di informazioni privilegiate</i> 27	27
1.6.1. <i>Le fattispecie di reato.....</i>	27
1.6.2. <i>Le attività sensibili.....</i>	28

1.7. Reati transnazionali	28
1.7.1. Le fattispecie di reato.....	28
1.7.2. Le attività sensibili.....	29
1.8. Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro	30
1.8.1. Le fattispecie di reato.....	30
1.8.2. Le attività sensibili.....	30
1.9. Reati di ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita 30	
1.9.1. Le fattispecie di reato.....	30
1.9.2. Le attività sensibili.....	31
1.10. Reati informatici	32
1.10.1. Le fattispecie di reato.....	32
1.10.2. Le attività sensibili.....	32
1.11. Delitti di criminalità organizzata.....	33
1.11.1. Le fattispecie di reato.....	33
1.11.2. Le attività sensibili.....	33
1.12. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore	34
1.12.1. Le fattispecie di reato.....	34
1.12.2. Le attività sensibili.....	35
1.13. Delitti contro l'industria e il commercio.....	35
1.13.1. Le fattispecie di reato.....	35
1.13.2. Le attività sensibili.....	36
1.14. Reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci	36
1.14.1. Le fattispecie di reato.....	36
1.14.2. Le attività sensibili.....	36
1.15. Reati ambientali.....	36
1.15.1. Le fattispecie di reato.....	36
1.15.2. Le attività sensibili.....	36
1.16. Reato di impiego di lavoratori con soggiorno irregolare.....	37
1.16.1. Le fattispecie di reato.....	37
1.16.2. Le attività sensibili.....	37
1.17. Reati di razzismo e xenofobia	37
1.17.1. Le fattispecie di reato.....	37
1.17.2. Le attività sensibili.....	37
2. PRINCIPALI CONTROLLI APPLICABILI A TUTTE LE ATTIVITÀ SENSIBILI IDENTIFICATE	38
2.1. Controlli preventivi di tutte le tipologie di reati ai sensi del Decreto.....	38
2.2. Attività sensibili e specifici controlli individuati per prevenire le differenti categorie di reati.....	39
2.2.1. Presidi preventivi dei delitti contro la Pubblica Amministrazione	39
2.2.2. Presidi preventivi dei reati concernenti le falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori in bollo.....	48
2.2.3. Presidi preventivi dei reati societari	49
2.2.4. Presidi preventivi dei reati aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico.	57
2.2.5. Presidi preventivi dei delitti contro la personalità individuale	60
2.2.6. Presidi preventivi dei reati ed illeciti amministrativi di abusi di mercato e di abuso di informazioni privilegiate	61
2.2.7. Presidi preventivi dei reati transnazionali.....	61
2.2.8. Presidi preventivi dei reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.....	61
2.2.9. Presidi preventivi dei reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.....	62
2.2.10. Presidi preventivi dei reati informatici.....	68
2.2.11. Presidi preventivi dei delitti di criminalità organizzata.....	70
2.2.12. Presidi preventivi dei delitti in materia di violazione del diritto d'autore	71
2.2.13. Presidi per prevenire i delitti contro l'industria e il commercio;.....	71

2.2.14. Presidi per prevenire il Reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.....	71
2.2.15. Presidi per prevenire i Reati Ambientali.....	72
2.2.16. Presidi per prevenire il Reato di impiego di lavoratori con soggiorno irregolare.....	72
2.2.17. Presidi per prevenire i reati di razzismo e xenofobia	73

Sezione prima

PREMESSA

Il presente documento descrive il Modello di Organizzazione e di Gestione ex D. Lgs. n. 231/2001 adottato dalla Banca Cremasca e Mantovana Credito Cooperativo, volto a prevenire la realizzazione dei reati previsti dal Decreto.

1. GLOSSARIO

Nel presente documento si intendono per:

- **D. Lgs. 231:** il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, recante «Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300», e successive modifiche ed integrazioni
- **Modello 231:** il Modello di Organizzazione e Gestione ex art. 6, c. 1, lett. a), del D. Lgs. 231/2001
- **Banca:** Banca Cremasca e Mantovana Credito Cooperativo
- **Progetto nazionale di Categoria:** il progetto di adeguamento dei modelli organizzativi, di gestione e controllo elaborato dalla Federazione Italiana delle BCC
- **Soggetti Apicali:** le persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della Banca o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo della Banca (art. 5, comma 1, lettera a) del D. Lgs. n. 231/2001). Tali soggetti sono stati identificati nei membri del Consiglio di Amministrazione e nel Direttore Generale
- **Sottoposti:** le persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza dei Soggetti apicali (art. 5, comma 1, lettera b) del D. Lgs. n. 231/2001)
- **Destinatari:** Soggetti apicali e Sottoposti
- **Ente:** soggetto fornito di personalità giuridica, società ed associazioni anche prive di personalità giuridica
- **Organismo di Vigilanza:** l'organismo dotato di autonomi poteri di vigilanza e controllo cui è affidata la responsabilità di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello avente i requisiti di cui all'art. 6, comma 1, lettera b) del D. Lgs. n. 231/2001 e di curarne l'aggiornamento. I compiti dell'Organismo di Vigilanza sono affidati al Collegio Sindacale.

2. LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

2.1. Introduzione

Il D. Lgs. 231, emanato in attuazione della delega di cui all'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300, ha inteso conformare la normativa italiana in materia di responsabilità degli enti a quanto stabilito da alcune Convenzioni internazionali ratificate dal nostro Paese.

In particolare, con l'entrata in vigore del D. Lgs. 231 è stata introdotta anche in Italia una forma di responsabilità amministrativa degli enti, quali società, associazioni e consorzi, derivante dalla commissione, o dalla tentata commissione, di alcuni reati, espressamente richiamati dal D. Lgs. 231, da parte dei Soggetti apicali o dei Sottoposti, nell'interesse o a vantaggio dell'ente.

La società non risponde, invece, se i predetti soggetti hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi (art. 5, comma 2, D. Lgs. 231).

La responsabilità amministrativa degli enti è autonoma rispetto alla responsabilità penale della persona fisica che ha commesso il reato.

2.2. Le fattispecie di reato

La Sezione III del D. Lgs. 231 richiama i reati per i quali è configurabile la responsabilità amministrativa degli enti specificando l'applicabilità delle sanzioni per gli stessi. Alla data di approvazione del presente documento le categorie di reati richiamate sono:

1. Delitti contro la Pubblica Amministrazione
2. Falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo
3. Reati societari
4. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico
5. Delitti contro la personalità individuale
6. Reati e illeciti amministrativi di manipolazione del mercato e di abuso di informazioni privilegiate
7. Reati transnazionali
8. Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro
9. Reati di ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
10. Reati Informatici
11. Delitti di criminalità organizzata
12. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore
13. Delitti contro l'industria e il commercio

14. Reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
15. Reati ambientali
16. Reato di impiego di lavoratori con soggiorno irregolare
17. Reati di razzismo e xenofobia.

2.3. I modelli di organizzazione e gestione

Il D. Lgs. 231 prevede forme di esonero della responsabilità amministrativa degli enti. In particolare, l'articolo 6 del D. Lgs. 231 stabilisce che, in caso di reato commesso da un Soggetto apicale, l'ente non risponde se prova che:

- l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi
- il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato ad un organismo della società dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo
- le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione
- non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo preposto.

Pertanto, nel caso di reato commesso da Soggetti apicali, sussiste in capo all'ente una presunzione di responsabilità dovuta al fatto che tali soggetti esprimono e rappresentano la politica e, quindi, la volontà dell'ente stesso. Tale presunzione, tuttavia, può essere superata se l'ente riesce a dimostrare la sussistenza delle succitate quattro condizioni di cui all'art. 6 del D. Lgs. 231.

In tal caso, pur sussistendo la responsabilità personale in capo al Soggetto apicale, l'ente non è responsabile ai sensi del D. Lgs. 231.

Il D. Lgs. 231 attribuisce un valore esimente ai modelli di organizzazione e gestione nella misura in cui questi ultimi risultino idonei a prevenire i reati di cui al citato decreto e, al contempo, vengano efficacemente attuati da parte del Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione Generale.

Nello stesso modo, l'art. 7 del D. Lgs. 231 stabilisce la responsabilità amministrativa dell'ente per i reati di Sottoposti, se la loro commissione è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o di vigilanza. In ogni caso, l'inosservanza di detti obblighi di direzione o di vigilanza è esclusa se l'ente dimostra di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Pertanto, nell'ipotesi prevista dal succitato art. 7 del D. Lgs. 231, l'adozione del modello di organizzazione e gestione da parte dell'ente costituisce una presunzione a suo favore, comportando, così, l'inversione dell'onere della prova a carico dell'accusa che dovrà, quindi, dimostrare la mancata adozione ed efficace attuazione del Modello.

Il modello deve rispondere ai seguenti requisiti:

- a. individuare le attività nel cui ambito esiste la possibilità che vengano commessi reati previsti dal decreto
- b. prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della società in relazione ai reati da prevenire
- c. individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione di tali reati
- d. prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello
- e. introdurre un sistema disciplinare interno idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

2.4. Il progetto nazionale di Categoria

Il Credito Cooperativo ha realizzato un progetto – coordinato da Federcasse in raccordo con le Federazioni locali – volto a supportare l'adeguamento dei modelli organizzativi, di gestione e di controllo delle BCC al disposto del D. Lgs 231 e delle successive integrazioni.

Tale progetto è stato realizzato con l'obiettivo di:

- fornire alle singole BCC un **quadro di riferimento aggiornato** in funzione dell'evoluzione del contesto normativo di riferimento
- sviluppare **strumenti** per la conduzione delle **attività di verifica dell'adeguatezza ed osservanza dei modelli di organizzazione, gestione e controllo** adottati dalle BCC ai sensi del D. Lgs 231.
- individuare possibili soluzioni di Categoria relativamente **alla composizione e alle modalità di funzionamento dell'Organismo di Vigilanza.**

Nell'ambito del progetto, pertanto, sono stati analizzati sia i profili giuridici sia i profili organizzativi dei contenuti del D. Lgs. 231, sviluppando approfondimenti metodologici e supporti operativi (profili di funzionamento), per guidare le BCC nell'analisi della propria situazione aziendale e nella decisione delle azioni da intraprendere.

3. LA METODOLOGIA SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI

Sulla base della matrice rischio-reato elaborata nell'ambito del Progetto nazionale di Categoria, la Banca ha provveduto, in ossequio a quanto previsto dall'art. 6, comma 2, lett. a) del D. Lgs. 231, all'individuazione delle cosiddette "aree sensibili" o "a rischio", cioè

all'identificazione dei processi e delle fasi di questi ultimi esposte al rischio di commissione di uno dei reati espressamente richiamati dal D. Lgs. 231.

La metodologia, coerente con l'approccio utilizzato nel Progetto nazionale di Categoria sul "Sistema dei Controlli Interni" (valutazione dei rischi di processo), prevede le seguenti fasi:

1. Analisi dei reati previsti dal Decreto e individuazione delle possibili modalità di realizzazione della condotta illecita all'interno dei processi di lavoro della banca (anche attraverso l'esemplificazione di alcune fattispecie concrete)
2. Valutazione dell'esposizione al rischio tenendo conto dell'entità delle sanzioni previste dal legislatore.

4. IL MODELLO 231 DELLA BANCA CREMASCA E MANTOVANA CREDITO COOPERATIVO

4.1. I riferimenti

Il Modello 231 della Banca è stato definito avendo come preciso riferimento sia le indicazioni contenute nelle Progetto nazionale di Categoria sia la normativa di settore emanata dalle Autorità di Vigilanza, quali Banca d'Italia, Consob, ISVAP, che disciplina l'attività bancaria.

Le indicazioni contenute nel Progetto nazionale di Categoria sono state integrate e precisate tenendo in considerazione le specificità della Banca, le sue dimensioni, caratteristiche operative e struttura organizzativa.

4.2. Gli obiettivi

Con l'introduzione del Modello 231 la Banca si pone l'obiettivo di strutturare un sistema di elementi organizzativi e relative regole di funzionamento, attraverso l'individuazione delle "attività sensibili ex D. Lgs. 231" e la definizione di protocolli "idonei a prevenire i reati", volto a:

- rendere consapevoli tutte le persone facenti parte della struttura aziendale, sia di governo sia esecutiva, che eventuali comportamenti illeciti possono comportare sanzioni penali ed amministrative sia per il singolo che per l'azienda
- garantire la correttezza dei comportamenti della Banca stessa e delle persone che la rappresentano, nel completo rispetto della normativa esterna ed interna
- rafforzare meccanismi di controllo, monitoraggio e sanzionatori atti a contrastare la commissione di reati
- enfatizzare le scelte in materia di conformità, di etica, di trasparenza, di correttezza da sempre perseguite dal Credito Cooperativo e peraltro sancite dallo Statuto della Banca, dalla Carta dei Valori e dalla Carta della Coesione.

Elementi fondamentali del Modello 231 della Banca sono:

- il sistema organizzativo – costituito dall'insieme organico di principi, regole, disposizioni, schemi organizzativi relativi alla gestione ed al controllo dell'attività

sociale e strumentali, tra l'altro, alla realizzazione ed alla diligente gestione di un sistema di controllo delle attività sensibili – finalizzato alla prevenzione della commissione, o della tentata commissione, dei reati previsti dal D. Lgs. 231. Tali disposizioni possono essere scritte od orali, di applicazione generale o limitate a categorie di soggetti od individui, permanenti o temporanee. I Destinatari, nello svolgimento delle rispettive attività, si attengono pertanto:

- alle disposizioni legislative e regolamentari, applicabili alla fattispecie
 - alle previsioni dello Statuto sociale
 - al Codice etico
 - alle norme generali emanate ai fini del D. Lgs. 231
 - alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione
 - alle deliberazioni del Comitato Esecutivo
 - alla normativa interna
- l'Organismo di Vigilanza, inteso come organo dell'ente a cui è affidata la responsabilità di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello avente i requisiti di cui all'art. 6 comma 1 lettera b) D. Lgs. 231 e di curarne l'aggiornamento.

5. IL MODELLO 231 DELLA BANCA CREMASCA E MANTOVANA: IL SISTEMA ORGANIZZATIVO

5.1. Il sistema organizzativo

La Banca ha da tempo definito e documentato il proprio sistema organizzativo ed i relativi meccanismi di funzionamento che vengono costantemente aggiornati per rispondere alle esigenze strategiche ed organizzative della Banca e per adeguarsi ai requisiti richiesti dalla normativa di legge e di settore.

Ferma restando l'osservanza di quanto previsto dalle fonti normative primarie e secondarie, i principali riferimenti documentali che regolano l'organizzazione della Banca sono:

- Lo Statuto della Banca

Lo Statuto costituisce il documento fondamentale su cui è basato il sistema di governo societario della Banca: definisce, la sede, l'oggetto sociale, il capitale sociale, nonché i compiti e le responsabilità dei Soggetti apicali.

- La Carta dei Valori

Essa esprime i valori sui quali si fonda l'azione della Banca, la sua strategia e la sua prassi. Racchiude le regole di comportamento e rappresenta gli impegni della Banca.

- La Carta della Coesione Sociale

Essa è uno strumento di riferimento per la gestione del rafforzamento del sistema a rete nonché una cornice valoriale che fissa i principi che orientano gli accordi collaborativi tra ciascuna BCC/CR e gli altri soggetti del sistema del Credito Cooperativo.

▪ Il Codice Etico

La Banca ha adottato e nel tempo aggiornato un Codice Etico, che è parte integrante del Modello.

Il Codice Etico rappresenta il compendio delle linee programmatiche e di condotta che guidano l'esistenza della Banca, fungendo da ausilio e supporto alla realizzazione ed implementazione di un valido modello di organizzazione e gestione.

▪ I Regolamenti aziendali

Descrivono la struttura organizzativa e i processi di lavoro della Banca, gli organi di governo, i compiti e le responsabilità delle unità organizzative.

I principali regolamenti aziendali che costituiscono parte integrante del Modello 231 sono:

- Regolamento assembleare
- Regolamento interno:
- Regolamento Interno per la Prevenzione e la Gestione degli Abusi di Mercato
- Processo Finanza - Procedure interne del processo Finanza
- Regolamento del processo del credito
- Deleghe di poteri del processo del credito
- Politiche in materia di crediti deteriorati
- Regolamento processo contabilità bilancio e segnalazioni di vigilanza
- Regolamento del Processo Finanza e Procedure interne del processo finanza
- Deleghe e limiti operativi per la gestione del portafoglio di proprietà;
- Deleghe di potere in materia di tassi e condizioni
- Regolamento processo gestione acquisti e spese
- Regolamento processo antiriciclaggio
- Politiche di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo
- Regolamento Tesoreria Enti
- Regolamento incassi e pagamenti
- Regolamento in materia di USURA
- Procedure deliberative in materia di conflitti di interesse e soggetti collegati
- Policy in materia di assetti organizzativi, gestione delle operazioni e controlli interni sulle attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati
- Modello di Organizzazione e Gestione per la tutela della Salute e Sicurezza dei Lavoratori ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.
- Regolamento per la sicurezza e salute
- Regolamenti in materia di gestione sistemi informativi

In particolare con riferimento ai requisiti dell'art. 6 comma 2 del D. Lgs. 231 si è proceduto a verificare la rispondenza del sistema organizzativo della Banca ai requisiti di cui alle lettere a), b) e c) di detta norma.

▪ Il Documento di Valutazione dei rischi ex art 17 del D. Lgs. n. 81/2008

Tale documento contiene una relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa; l'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione e dei dispositivi di protezione individuale, conseguente alla valutazione dei rischi e il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

▪ Le norme emanate ai fini del D. Lgs. 231

L'attività di analisi dei processi ha consentito di individuare quelle aree ove si è ritenuto potesse determinarsi il rischio di commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231, nonché i responsabili dei processi ad esse afferenti.

Per ogni processo sensibile sono state inoltre identificate, attraverso specifici colloqui con i responsabili dei processi, le modalità operative e gestionali esistenti e gli elementi di controllo presenti, a presidio delle stesse.

È stata, quindi, valutata la congruità o meno delle norme e procedure attualmente in essere e, ove necessario, sono state elaborate o meglio precisate una serie di norme, ad integrazione di quelle già esistenti, in grado di prevenire o quantomeno ridurre sensibilmente il rischio di commissione di reati attraverso sistemi di controllo sulle attività, di tracciabilità dei processi e di segregazione di responsabilità.

5.2. Le attività sensibili (ex art. 6 comma 2 lettera a)

Per l'individuazione delle attività sensibili ex D. Lgs. 231, la Banca ha adottato, come anticipato, la metodologia elaborata nell'ambito del Progetto nazionale di Categoria. Si è, pertanto, analizzata, con la collaborazione dei responsabili di processo, la realtà operativa aziendale e si altresì svolta con riferimento ai Soggetti apicali, particolarmente esposti ad alcune tipologie di reato per le specifiche responsabilità assegnate, un'attività di autovalutazione ai fini della stima delle probabilità di reato.

Sono stati presi in considerazione i seguenti processi:

- Governo
- Contabilità Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza
- Disposizioni Normative (Soci e Antiriciclaggio)
- Credito
- Finanza (Mercati finanziari)
- Risparmio

- Incassi e Pagamenti
- Sistemi informativi
- Estero
- Filiali
- Tesoreria Enti
- Infrastrutture e Spese
- Risorse Umane
- Relazioni esterne.

In particolare per ogni attività a potenziale rischio di commissione reati sono stati raccolti in uno specifico supporto, oggetto di costante aggiornamento, i seguenti elementi informativi:

- lo svolgimento, o meno, dell'attività sensibile presso la Banca, al fine di limitare l'analisi al perimetro di effettivo rischio aziendale
- l'unità organizzativa responsabile dell'attività
- alcune informazioni relative al processo organizzativo (altre unità organizzative coinvolte, numero di risorse coinvolte nell'attività, normativa di riferimento) finalizzate a caratterizzarne le modalità di svolgimento
- la descrizione delle modalità di svolgimento del processo anche in termini di livello di definizione delle procedure rispetto all'obiettivo di prevenire la commissione del reato
- le contromisure adottate
- l'indicazione delle criticità emerse e delle aree di miglioramento, sempre in ottica di prevenzione dei reati.

5.3. La formazione e l'attuazione del processo decisionale (ex art. 6 comma 2 lettera b)

Le varie fasi del processo decisionale della Banca sono documentate e verificabili, i poteri e le deleghe sono pubblicizzati anche all'interno della struttura.

Il sistema dei controlli interni prevede la verifica sistematica circa il rispetto delle norme aziendali.

Nel corso dell'analisi effettuata ai fini del D. Lgs. 231 è stato espressamente individuato per ogni attività sensibile il riferimento al corpo normativo della Banca valutandone il grado di idoneità rispetto alla capacità di prevenzione dei comportamenti illeciti.

5.4. Le modalità di gestione delle risorse finanziarie (ex art. 6 comma 2 lettera c)

La Banca ha definito una modalità di gestione delle risorse finanziarie basata sulle seguenti regole:

- in materia di erogazione del credito sono disciplinati i poteri di autonomia (centrale e periferica) per organo deliberante e per ciascuna tipologia di affidamento

- sono definiti precisi poteri di autonomia per la determinazione di tassi attivi e passivi e altre condizioni per la clientela della Banca (validi anche in caso di clientela rappresentata da enti pubblici)
- sono normati nell'ambito del Regolamento del Processo di Gestione degli Acquisti e delle Spese i criteri, le modalità, gli adempimenti, le facoltà, i supporti procedurali inerenti la formazione dei budget di spesa, l'individuazione dei centri di costo abilitati, le tipologie di spese ammesse ed i soggetti abilitati
- è prevista una procedura sulle modalità di spesa che stabilisce responsabilità e interlocutori in funzione delle diverse fasi (analisi dell'acquisto e valutazione delle offerte, formazione della decisione, formulazione dell'ordine, ricezione del materiale, ricezione e verifica delle fatture e liquidazione delle fatture)
- è disciplinato l'iter relativo alla gestione dei contratti di acquisto che prevede, tra i differenti adempimenti, la gestione dell'albo dei fornitori.

5.5. Il Sistema dei Controlli Interni

La Banca è dotata di un sistema di controlli interni le cui linee guida sono definite nel Progetto nazionale di Categoria e descritte annualmente nel Bilancio sociale.

La responsabilità primaria di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il complesso dei rischi aziendali è, inoltre, presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In linea con le disposizioni in materia di *Corporate Governance*, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa *governance*, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

L'Organo con funzioni di controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni,

accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune eventuali degli assetti organizzativi e contabili.

La Banca ha attivato i controlli di primo livello, demandando alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi loro assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello, sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione, nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi. Esse svolgono pertanto un ruolo attivo nella definizione dell'impianto dei controlli di primo livello.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, ecc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento.

La Banca ha istituito le seguenti funzioni aziendali di Controllo - permanenti e indipendenti - dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- Funzione di Revisione Interna (*Internal Audit*);
- Funzione di Controllo dei rischi (*Risk Management*);
- Funzione di Conformità alle norme (*Compliance*);
- Funzione Antiriciclaggio.

6. IL MODELLO 231 DELLA BANCA CREMASCA E MANTOVANA

6.1. L'Organismo di Vigilanza

In attuazione delle disposizioni previste dal Decreto, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di costituire un Organismo di Vigilanza con la responsabilità di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello 231 e di individuarne gli eventuali interventi correttivi e proporle al Consiglio di Amministrazione l'aggiornamento.

I compiti dell'Organismo di Vigilanza sono affidati, in coerenza con quanto indicato nelle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, al Collegio Sindacale.

L'Organismo di Vigilanza è tenuto a:

- promuovere, coordinandosi con le funzioni aziendali competenti, idonee iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione dei principi del Modello 231, definendo specifici programmi di informazione/formazione e comunicazione interna
- riferire periodicamente al Consiglio di Amministrazione circa lo stato di attuazione del Modello 231, laddove non coincida con quest'ultimo
- definire e comunicare, previa informativa al Consiglio di Amministrazione, alle strutture della Banca i flussi informativi che debbono essergli inviati con indicazione dell'unità organizzativa responsabile dell'invio, della periodicità e delle modalità di comunicazione
- definire e comunicare a tutte le strutture della Banca le modalità con cui effettuare le segnalazioni
- valutare le eventuali segnalazioni
- accertare e segnalare al Consiglio di Amministrazione, per gli opportuni provvedimenti, le violazioni del Modello 231 che possano comportare l'insorgere di responsabilità
- proporre al Consiglio di Amministrazione l'adozione di eventuali provvedimenti disciplinari, ai sensi dell'art. 44 del CCNL nei confronti dei dipendenti a seguito di violazioni del Modello 231.

6.2. Gli obblighi di informazione nei confronti dell'organismo di Vigilanza (ex art. 6 comma 2 punto d)

L'Organismo di Vigilanza, ha la responsabilità di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello 231 e di provvedere al relativo aggiornamento.

A tal fine l'Organismo di Vigilanza:

- accede a tutti i documenti ed informazioni aziendali rilevanti per lo svolgimento delle funzioni ad esso attribuite
- si avvale, previa richiesta al Consiglio di Amministrazione, di soggetti terzi di comprovata professionalità nei casi in cui ciò si renda necessario per l'espletamento delle attività di verifica e controllo ovvero di aggiornamento del Modello 231
- richiede ai dipendenti della Banca di fornire tempestivamente le informazioni, i dati e/o le notizie necessarie per individuare aspetti connessi alle varie attività aziendali rilevanti ai sensi del Modello e per la verifica dell'effettiva attuazione dello stesso
- riceve periodicamente i flussi informativi relativi ai modelli di organizzazione e controllo precedentemente definiti e comunicati alla struttura della Banca nonché le comunicazioni inoltrate alla Banca dai dirigenti e/o dai dipendenti di avvio di procedimento giudiziario a loro carico per i reati previsti dal Decreto, i rapporti

predisposti nell'ambito delle attività di controllo da funzioni interne e/o da soggetti esterni nonché i verbali delle Autorità di Vigilanza, dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto alle norme del Decreto 231, le notizie relative all'effettiva attuazione, a tutti i livelli aziendali, del Modello 231, evidenziando i procedimenti disciplinari svolti e le eventuali sanzioni irrogate (ivi compresi i provvedimenti assunti nei confronti dei dipendenti).

Al fine di consentire la segnalazione da parte dei Destinatari del presente Modello 231 di eventuali notizie relative alla commissione o al tentativo di commissione dei reati oltre che di violazione delle regole previste dal Modello 231 stesso sono garantiti idonei canali di comunicazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza anche tramite uno specifico indirizzo di posta elettronica.

Per meglio disciplinare la gestione dei flussi informativi verso l'OdV il consiglio di amministrazione della Banca ha approvato uno specifico regolamento denominato *"Regolamento per la gestione delle informazioni verso l'OdV"* che costituisce parte del Modello ed è stato diffuso a tutti i destinatari.

6.3 Sistemi interni di segnalazione delle violazioni

In attuazione delle disposizioni previste dal Decreto¹ sono previsti canali (anche informatici) che consentano ai soggetti apicali e sottoposti di presentare segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi del decreto e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni dell'organizzazione e gestione modello di dell'ente, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte. Tali canali garantiscono la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione.

Sono vietati atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione. Il sistema disciplinare prevede sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.

L'adozione di misure discriminatorie nei confronti dei soggetti che effettuano le segnalazioni può essere denunciata all'Ispettorato nazionale del lavoro, per i provvedimenti di propria competenza, oltre che dal segnalante, anche dall'organizzazione sindacale indicata dal medesimo.

Sono nulli eventuali atti di ritorsione nei confronti del segnalante

Parallelamente agli obblighi e quindi al sistema di informazioni previste dal D. Lgs. 231/2001, la Banca definisce i sistemi interni volti a permettere la segnalazione da parte del personale di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria. I sistemi interni di segnalazione garantiscono in ogni caso la riservatezza e la protezione dei dati personali del soggetto che effettua la segnalazione e del soggetto

¹ Art. 6 D.Lgs. 231/2001 aggiornato dall'[art. 2, comma 1, L. 30 novembre 2017, n. 179](#).

eventualmente segnalato. I suddetti sistemi sono strutturati in modo da garantire che le segnalazioni vengano ricevute, esaminate e valutate attraverso canali specifici, autonomi e indipendenti che differiscono dalle ordinarie linee di reporting.

A tal fine, i sistemi interni di segnalazione prevedono canali alternativi a disposizione del segnalante in modo da assicurare che il soggetto preposto alla ricezione, all'esame e alla valutazione della segnalazione (v. infra lett. c) non sia gerarchicamente o funzionalmente subordinato all'eventuale soggetto segnalato, non sia esso stesso il presunto responsabile della violazione e non abbia un potenziale interesse correlato alla segnalazione tale da comprometterne l'imparzialità e l'indipendenza di giudizio.

La Banca nomina un responsabile dei sistemi interni di segnalazione il quale assicuri il corretto svolgimento del procedimento e riferisca direttamente e senza indugio agli organi aziendali le informazioni oggetto di segnalazione, ove rilevanti, comprese quelle che abbiano rilevanza ai fini 231, inoltrandole tempestivamente all'attenzione dell'Organismo di Vigilanza.

I soggetti che ricevono, esaminano e valutano le segnalazioni, il responsabile dei sistemi interni di segnalazione e ogni altro soggetto coinvolto nella procedura hanno l'obbligo di garantire la confidenzialità delle informazioni ricevute, anche in merito all'identità del segnalante che, in ogni caso, deve essere opportunamente tutelato da condotte ritorsive, discriminatorie o comunque sleali conseguenti alla segnalazione.

Gli obblighi di riservatezza non possono essere opposti quando le informazioni richieste sono necessarie per le indagini o i procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria in seguito alla segnalazione.

6.4. Il sistema disciplinare (ex art. 6 comma 2 lettera e)

6.4.1. Generalità

L'osservanza delle disposizioni e delle regole comportamentali previste dal Modello 231 costituisce adempimento da parte dei Soggetti sottoposti degli obblighi previsti dall'art. 2104, comma 2, del codice civile; obblighi dei quali il contenuto del Modello 231 rappresenta parte sostanziale ed integrante.

La violazione delle misure indicate nel Modello 231 costituisce un inadempimento contrattuale censurabile sotto il profilo disciplinare ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dei lavoratori (legge 20 maggio 1970 n. 300) e determina l'applicazione delle sanzioni previste dal vigente Contratto Collettivo Nazionale dei Lavoratori e dal Regolamento Disciplinare Aziendale.

Elemento essenziale per il funzionamento del Modello 231 è l'introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare gli eventuali comportamenti ed attività contrastanti con le misure indicate dalla Banca.

Al riguardo, infatti l'art. 6 comma 2 lett. e del D. Lgs. 231 prevede che i modelli di organizzazione e gestione devono "introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello".

Il mancato rispetto delle misure, previste dal Modello 231, viene valutato sotto il profilo disciplinare seguendo modalità differenti a seconda che si tratti di "soggetti sottoposti a direzione o vigilanza" (art. 5, comma 1, lett. b) ovvero di "soggetti apicali" (art. 5, comma 1, lett. a).

6.4.2. Personale appartenente alle aree professionali e ai quadri direttivi

Per le Aree Professionali e i Quadri Direttivi, in conformità al Progetto nazionale di Categoria, il sistema sanzionatorio introdotto ai sensi dell'art. 6, comma 2, del Decreto è coerente con i principi di immediatezza e tempestività della contestazione della violazione, della concessione di termini per l'esercizio del diritto di difesa prima che la sanzione sia comminata, della proporzionalità della sanzione applicata in relazione alla gravità della violazione commessa ed al grado d'intenzionalità dell'azione o dell'omissione.

In particolare le sanzioni irrogabili nei confronti dei lavoratori appartenenti alle Aree Professionali e ai Quadri Direttivi sono, come da disciplina di contrattazione collettiva, quelle già previste dal regolamento disciplinare.

6.4.3. Dirigenti

La Banca provvede ad inserire nelle singole lettere/contratto un'apposita clausola che preveda la sanzionabilità delle condotte contrastanti con le norme di cui al D. Lgs. 231 e con il Modello 231.

In particolare in caso di violazione delle procedure interne delle regole e dei principi previsti dal Modello 231 o di adozione nell'espletamento di attività nelle aree a rischio di un comportamento non conforme alle prescrizioni del modello stesso si provvederà ad applicare nei confronti dei responsabili le misure più idonee in conformità a quanto previsto dal CCNL per i dirigenti.

6.4.4. Lavoratori parasubordinati e autonomi

Per i collaboratori autonomi e parasubordinati la Banca adotta nei singoli contratti la medesima clausola prevista per i Dirigenti.

Per i Consiglieri di Amministrazione e i Sindaci la Banca richiede, al momento dell'assunzione del mandato, l'impegno a rispettare e a dare attuazione al Modello 231, con la previsione che, in caso di violazione del Modello 231, l'Organismo di Vigilanza provvede ad informare il Consiglio di Amministrazione per l'adozione di opportuni provvedimenti.

7. FORMAZIONE, RIESAME E AGGIORNAMENTO DEL MODELLO 231

Il Modello 231 è portato a conoscenza di tutti i Destinatari mediante appositi interventi di comunicazione e formazione al fine di garantire la massima diffusione dei principi ispiratori e delle regole di condotta.

Il Modello 231 viene riesaminato periodicamente dall'Organismo di Vigilanza, al fine di verificarne l'effettività, l'adeguatezza, il mantenimento nel tempo dei requisiti di efficacia e funzionalità, curandone il relativo aggiornamento.

L'Organismo nello svolgimento dei suoi compiti si avvale delle competenti strutture della Banca attraverso il coordinamento della Direzione Generale.

Ai fini di un migliore e più efficace espletamento dei propri compiti e delle proprie funzioni l'Organismo si avvale della funzione controlli interni.

L'Organismo riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione sullo stato di applicazione e sulle eventuali necessità di aggiornamento, proponendo le eventuali integrazioni e/o modifiche del Modello 231.

Gli aggiornamenti del Modello 231 sono realizzati con cadenza minima biennale salvo il caso in cui siano introdotti nel D. Lgs. 231 nuovi reati di rilievo per il settore bancario che rendano necessario un tempestivo aggiornamento ovvero la Banca svolga nuove attività sensibili alla realizzazione del rischio – reato.

Sezione seconda

1. RILEVAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO

La Banca ha provveduto all'individuazione delle attività sensibili ai rischi reato ossia nelle quali possa riscontrarsi – anche astrattamente – un rischio di realizzazione di taluna delle fattispecie criminose rilevanti ai sensi del Decreto

Le attività sono riepilogate nel documento Protocolli di riferimento per la predisposizione di Modelli 231 elaborato nell'ambito del progetto nazionale e successivamente aggiornato in relazione all'introduzione di nuovi reati nel Decreto.

La matrice ha consentito la preliminare identificazione dei processi/attività aziendali sensibili alla realizzazione dei reati, escludendo i rischi elementari di processo riferiti ad attività non svolte ovvero nell'ambito delle quali risulta di fatto impossibile commettere i reati previsti.

Di seguito sono descritte le fattispecie di reato richiamate nel decreto e le relative attività sensibili; successivamente sono identificati i principali controlli applicabili a tutte le attività sensibili identificate nonché gli specifici i controlli individuati per prevenire le differenti categorie di reati.

1.1. Delitti contro la Pubblica Amministrazione

1.1.1. Le fattispecie di reato

Per quanto concerne i rapporti con la Pubblica Amministrazione, di seguito sono indicati i reati indicati negli artt. 24 e 25 del Decreto:

- malversazione a danno dello Stato (art. 316-*bis* c.p.);
- indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-*ter* c.p.);
- concussione (art. 317 c.p.);
- corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
- corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
- corruzione in atti giudiziari (art. 319-*ter* c.p.);
- induzione indebita a dare o promettere denaro o altra utilità (art. 319-*quater* c.p.);
- corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
- istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità Europee e di funzionari delle Comunità Europee e di Stati Esteri (art. 322-*bis* c.p.).
- truffa nell'ipotesi aggravata commessa in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640, 2° comma, n. 1 c.p.);
- truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-*bis* c.p.);
- frode informatica nell'ipotesi aggravata commessa in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-*ter* c.p.);

1.1.2. Le attività sensibili

Le attività all'interno delle quali si realizzano contatti con rappresentanti di enti pubblici e che quindi possono essere identificate come potenzialmente sensibili per la realizzazione di delitti contro la Pubblica Amministrazione, sono di seguito riepilogate:

- gestione di finanziamenti pubblici ottenuti al fine di finanziare piani formativi del personale gestione di tesorerie di enti pubblici – Processo di Gestione delle risorse umane
- finanziamenti pubblici ottenuti per la ricostruzione e/o ristrutturazione dei punti operativi della Banca danneggiati in occasione di catastrofi naturali – Processo di Gestione delle Infrastrutture e Spese
- finanziamenti pubblici concessi per le ristrutturazioni/restauro di sedi e/o edifici di proprietà o nella disponibilità della banca (leggi regionali) – Processo: di Gestione delle Infrastrutture e Spese
- contributi ricevuti dagli enti per i lavori di adeguamento antisismico delle infrastrutture (ad esempio anche dai singoli comuni) oppure finanziamenti pubblici ottenuti per la ricostruzione e/o ristrutturazione dei punti operativi della Banca danneggiati in occasione di catastrofi naturali – Processo di Gestione delle Infrastrutture e Spese
- rendicontazione della destinazione dei finanziamenti agevolati – Processo di Gestione del Credito
- gestione del ruolo di sostituto d'imposta - in veste di incaricato di pubblico servizio – Processo di Contabilità Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza
- predisposizione della documentazione per ottenere un finanziamento finalizzato al restauro di un immobile vincolato (tutela beni culturali) oppure nell'ambito della rendicontazione periodica – Processo di Gestione delle Infrastrutture e Spese
- predisposizione della documentazione per ottenere un finanziamento finalizzato alla formazione del personale oppure nell'ambito della rendicontazione periodica – Processo di Gestione delle Risorse Umane
- presentazione da parte della clientela delle domande di finanziamenti agevolati – Processo di Gestione del Credito
- comunicazioni all'Ente in occasione della gestione del servizio di incasso pensioni – Processo di Gestione degli Incassi e dei Pagamenti
- predisposizione della documentazione richiesta per le assunzioni agevolate o per i contratti di apprendistato e di inserimento e per la successiva verifica del rispetto dei presupposti e delle condizioni – Processo di Gestione delle Risorse Umane
- predisposizione dei dati e della documentazione in occasione di versamenti obbligatori – Processo di Gestione delle Risorse Umane
- predisposizione del bilancio d'esercizio da utilizzare nell'ambito della partecipazione a gara avente evidenza pubblica – Processo di Contabilità Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza

- predisposizione dei dati per la partecipazione alle procedure ad evidenza pubblica per l'aggiudicazione/rinnovo di servizi di tesoreria e cassa in favore di Enti Pubblici – Processo di Tesoreria Enti
- elaborazione dei dati comunicati in occasione della gestione dei servizi di tesoreria e cassa in favore di Enti Pubblici – Processo di Tesoreria Enti
- concessione e gestione di finanziamenti agevolati alla propria clientela (contributi, finanziamenti pubblici, crediti agrari agevolati) – Processo di Gestione del Credito
- esecuzione dei mandati nell'ambito del servizio di tesoreria – Processo di Tesoreria Enti
- utilizzo delle deleghe di spesa attribuite – Processo di Gestione delle Infrastrutture e Spese
- acquisizione di beni o servizi da parte di società o professionisti – Processo di Gestione delle Infrastrutture e Spese
- assegnazione di beni a titolo di omaggio – Processo di Gestione delle Infrastrutture e Spese
- assegnazione in godimento di un immobile non strumentale di proprietà della banca – Processo di Gestione delle Infrastrutture e Spese
- assunzione o avanzamento di grado di personale – processo di Gestione delle Risorse Umane
- negoziazione titoli/collocamento prestiti obbligazionari emessi dalla banca – Finanza
- concessione di linee di credito e cancellazione di posizioni debitoria – Processo di Gestione del Credito
- trasmissione di dati in via telematica attraverso un database protetto oppure un software di proprietà della P.A. – Processo di Contabilità Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza
- partecipazione in cause contro il personale – Processo di Gestione delle Risorse Umane
- partecipazione in cause per recupero crediti o revocatorie fallimentari - Processo di Gestione del Credito
- gestione conti correnti (dormienti, correntisti deceduti) – Processo Incassi e Pagamenti
- gestione versamenti Fondo Unico Giustizia – Processo di Gestione del Risparmio
- gestione visite ispettive - Processo contabilità e bilancio e segnalazioni di vigilanza

1.2. Falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo

1.2.1. Le fattispecie di reato

I reati indicati nell'art. 25-bis del Decreto in tema di falsità in monete, carte di pubblico credito e valori di bollo, sono i seguenti:

- falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.);
- alterazione di monete (art. 454 c.p.);
- spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.);
- spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.);
- falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.);
- contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.);
- fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.);
- l'uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.);
- contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi o brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.)
- introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.).

1.2.2. Le attività sensibili

Le attività che prevedono la gestione di banconote e monete che possono essere identificate come potenzialmente sensibili per la realizzazione dei reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo sono di seguito riepilogate:

- attività di sportello, in relazione alle operazioni effettuate per cassa – Processo di filiale
- caricamento degli ATM – Processo di filiale.

1.3. Reati societari

1.3.1. Le fattispecie di reato

Si provvede di seguito ad elencare i reati societari indicati all'art. 25-ter del Decreto.

- false comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.);
- fatti di lieve entità (art. 2621 bis c.c.)
- false comunicazioni sociali delle società quotate in danno dei soci o dei creditori (art. 2622 c.c.);
- Falso in prospetto 173 bis del TUF
- impedito controllo (art. 2625 c.c.);
- indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.);
- illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.);
- illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.);
- operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.);
- omessa comunicazione del conflitto di interessi (art. 2629 bis c.c.);
- formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.);
- indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.);

- corruzione tra privati (art. 2635 c.c.);
- illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.);
- aggio (art. 2637 c.c.);
- ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.).

1.3.2. Le attività sensibili

Le attività identificate come potenzialmente sensibili per la realizzazione dei reati societari sono quelle in cui operano i soggetti apicali e relative a:

- gestione dei dati contabili presenti nel sistema informatico – Processo di Contabilità Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza
- applicazione dei criteri dettati dalla legge e dei principi contabili di riferimento – Processo di Contabilità Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza
- predisposizione dei prospetti richiesti per la sollecitazione all'investimento – Processo di Governo e Processo Finanza
- messa a disposizione dei dati e delle informazioni oggetto della revisione esterna – Processo di Contabilità Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza
- messa a disposizione di documenti per le verifiche da parte del Collegio Sindacale, della Società di Revisione o dei/Soci – Processo di Governo, Processo di Disposizioni normative e Processo di Contabilità Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza
- restituzione dei conferimenti – Processo: di Disposizioni normative e Processo di Contabilità Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza
- ripartizione di utili o acconti sugli utili e ripartizione delle riserve – Processo di Disposizioni normative e Processo di Contabilità Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza
- acquisto o sottoscrizione di azioni – Processo di Disposizioni normative e Processo di Contabilità Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza
- esposizione di dati idonei in occasione di operazioni straordinarie (riduzioni del capitale sociale, fusione, scissione) – Processo di Disposizioni normative e Processo di Contabilità Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza
- deliberazione di operazioni da parte del Consiglio di Amministrazione nelle quali è presente un conflitto di interesse da parte dell'amministratore – Processo di gestione del Credito e processo di Gestione delle infrastrutture e spese
- costituzione di una BCC o aumento del capitale sociale – Processo di Disposizioni normative e Processo di Contabilità Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza
- liquidazione della banca – Processo di Disposizioni normative e Processo di Contabilità Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza
- utilizzo delle deleghe di spesa attribuite – Processo di Gestione delle Infrastrutture e Spese

- acquisizione di beni o servizi da parte di società o professionisti – Processo di Gestione delle Infrastrutture e Spese
- assegnazione di beni a titolo di omaggio – Processo di Gestione delle Infrastrutture e Spese
- assegnazione in godimento di un immobile non strumentale di proprietà della banca – Processo di Gestione delle Infrastrutture e Spese
- assunzione o avanzamento di grado di personale – processo di Gestione delle Risorse Umane
- negoziazione titoli/collocamento prestiti obbligazionari emessi dalla banca – Finanza
- concessione di linee di credito e cancellazione di posizioni debitoria – Processo di Gestione del Credito
- predisposizione di progetti, prospetti e documentazione da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea – Processo di Disposizioni normative
- rappresentazione e diffusione di informazioni relative alla situazione economica patrimoniale e finanziaria della Banca – Processo Finanza e Processo di Gestione del Credito
- comunicazioni previste da norma di legge (ad esempio: segnalazioni di vigilanza, legge sull'usura, norme sulla privacy, norma in materia di riciclaggio, normative Consob, etc) o regolamenti o in occasione di ispezioni o verifiche delle Autorità di Vigilanza (Consob, Banca d'Italia) – Processo di Contabilità Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza – Processo Finanza – Processo Disposizioni normative.

1.4. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico

1.4.1. Le fattispecie di reato

Di seguito sono elencati i delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico indicati all'art. 25-*quater* del Decreto.

- associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270-bis c.p.);
- assistenza agli associati (art. 270-ter c.p.);
- arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270-*quater* c.p.);
- addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270-*quinqies* c.p.);
- condotte con finalità di terrorismo (art. 270-*sexies* c.p.)
- attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.);
- istigazione a commettere alcuno dei delitti contro la personalità dello Stato (art. 302 c.p.);
- banda armata e formazione e partecipazione e assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (artt. 306 e 307 c.p.);
- reati, diversi da quelli indicati nel codice penale e nelle leggi speciali, posti in essere in violazione dell'art. 2 della Convenzione di New York dell'8 dicembre 1999.

1.4.2. Le attività sensibili

Le attività identificate come potenzialmente sensibili per la realizzazione dei delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico sono di seguito elencate:

- finanziamenti – Processo di gestione del credito
- gestione delle liberalità – Processo di gestione delle relazioni esterne
- gestione degli immobili non strumentali di proprietà della banca – Processo di gestione delle infrastrutture e delle spese
- operatività di sportello con la clientela (apertura C/C – bonifici) – Processo di Gestione degli incassi e dei pagamenti, Processo di Gestione del Risparmio e Processo di Estero.

1.5. Delitti contro la personalità individuale

1.5.1. Le fattispecie di reato

Di seguito sono elencati i delitti contro la personalità individuale di cui all'art. 25-*quinquies* del Decreto, che qui di seguito vengono elencati:

- pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583 bis c.p.);
- riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.);
- prostituzione minorile (art. 600 bis c.p.);
- pornografia minorile (art. 600 ter c.p.);
- detenzione di materiale pornografico (art. 600 quater c.p.);
- pornografia virtuale (art. 600-quater.1 c.p.)
- iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600 *quinquies* c.p.);
- tratta di persone (art. 601 c.p.);
- acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.).

1.5.2. Le attività sensibili

Le attività identificate come potenzialmente sensibili per la realizzazione dei delitti contro la personalità individuale sono di seguito elencate:

- finanziamenti – Processo di gestione del credito
- gestione delle liberalità – Processo di gestione delle relazioni esterne
- gestione degli immobili non strumentali di proprietà della banca – Processo di gestione delle infrastrutture e delle spese.

1.6. Reati e illeciti amministrativi di manipolazione del mercato e di abuso di informazioni privilegiate

1.6.1. Le fattispecie di reato

Di seguito sono elencati i reati di abuso di mercato indicati all'art. 25-sexies del Decreto.

Detti reati e l'art. 25-sexies del Decreto sono stati introdotti dalla Legge n. 62 del 18 aprile 2005 – c.d. "Legge Comunitaria 2004".

- Abuso di informazioni privilegiate (art. 184. TUF)
- Manipolazione del mercato (art. 185 TUF)

La Legge Comunitaria 2004 ha altresì introdotto le due fattispecie di illecito amministrativo di abuso di informazione privilegiata e di manipolazione del mercato, caratterizzate dal fatto che le medesime condotte disciplinate agli artt. 184 e 185 TUF sono tenute con colpa e non con dolo.

Le sanzioni pecuniarie previste per le suddette fattispecie di illecito amministrativo sono applicate sia al soggetto che ha materialmente commesso il fatto sia alla Banca, in virtù del rinvio effettuato dall'art. 187-quinquies TUF alle norme del Decreto in quanto applicabili.

Sono di seguito elencati gli illeciti di abuso di mercato.

- Abuso di informazioni privilegiate (art. 187-bis TUF)
- Manipolazione del mercato (art. 187-ter TUF)

1.6.2. Le attività sensibili

Le attività identificate come potenzialmente sensibili per la realizzazione dei reati e gli illeciti amministrativi di manipolazione del mercato e di abuso di informazioni privilegiate sono quelle relative a:

- consulenza e negoziazione per la clientela di strumenti finanziari – Processo Finanza
- acquisto o vendita di prodotti finanziari nell'ambito della gestione del portafoglio di proprietà della banca. – Processo Finanza
- consulenza e negoziazione di strumenti finanziari per la clientela affidata – Processo Gestione del Credito

1.7. Reati transnazionali

1.7.1. Le fattispecie di reato

La normativa contro il crimine organizzato transnazionale (legge 16 marzo 2006 n. 146) prevede che, a seguito del compimento dei reati di seguito descritti, l'ente possa essere ritenuto amministrativamente responsabile e, quindi, passibile di sanzioni.

I reati transnazionali sono:

- associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
- associazione di tipo mafioso (art. 416 - bis c.p.), modificato da ultimo dalla legge 27 maggio 2015, n. 69;
- associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (D.P.R. n. 43/1973, art. 291 - quater);

- associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (D.P.R. n. 309/1990, art. 74);
- disposizioni contro le immigrazioni clandestine (D.Lgs. 286/1998, art. 12, comma 3, 3-bis, 3-ter e 5);

Si definisce “reato transnazionale”, a norma dell’art. 3 della Legge 16 marzo 2006 n. 146, «*il reato punito con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni, qualora sia coinvolto un gruppo criminale organizzato, nonché:*

a) sia commesso in più di uno Stato;

b) ovvero sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato;

c) ovvero sia commesso in uno Stato ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato;

d) ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato.»

1.7.2. Le attività sensibili

Le attività identificate come potenzialmente sensibili per la realizzazione dei reati transnazionali sono quelle generalmente connesse alla gestione dei rapporti della clientela.

Non sono state analizzate specifiche attività sensibili ritenendo le stesse di difficile identificazione soprattutto se si considera che i reati 231 devono prevedere l’interesse vantaggio da parte dell’ente. I rapporti con la clientela sono oltretutto presidiati per la prevenzione di altri reati.

1.8. Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro

1.8.1. Le fattispecie di reato

La legge delega n. 123/2007 in materia di “Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa”, ha avviato una riforma sulla sicurezza del lavoro, attuata poi attraverso il D. Lgs n. 81/2008.

Tale provvedimento ha introdotto nel D. Lgs 231/01 l'art. 25-*septies*, che ha esteso la responsabilità amministrativa dell'ente a due nuove fattispecie di reato:

- Omicidio colposo (art. 589 c.p.)
- Lesioni personali colpose gravi o gravissime (art. 590 c.p.).

Tale responsabilità, peraltro, è subordinata alla condizione che tali reati si realizzino in conseguenza della violazione delle norme poste a tutela della salute e della sicurezza sul lavoro.

1.8.2. Le attività sensibili

Le attività identificate come potenzialmente sensibili per la realizzazione dei reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro sono quelle relative alla gestione dei luoghi e degli spazi in cui si svolge l'attività lavorativa e dei mezzi e degli strumenti materiali in essa adoperati – Processo di Disposizioni normative e Gestione delle Infrastrutture e Spese.

1.9. Reati di ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita

1.9.1. Le fattispecie di reato

Il D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 (c.d. “Decreto Antiriciclaggio”), attuativo della III Direttiva Antiriciclaggio, e la legge n. 186 del 15 dicembre 2014 hanno introdotto nel D. Lgs. 231/2001 l'art. 25-*octies* che disciplina le seguenti fattispecie di reato:

- ricettazione (art. 648 c.p.),
- riciclaggio (art. 648-bis c.p.),
- impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.).
- autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.)

I reati di Riciclaggio e di Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, precedentemente contemplati dalla legge 16 marzo 2006 n. 146 contro il crimine organizzato di carattere “transnazionale”, vengono, con l'entrata in vigore del Decreto Antiriciclaggio, inseriti nel corpus del Decreto Antiriciclaggio stesso (con l'aggiunta del reato di ricettazione), andando a coinvolgere in tal modo la responsabilità amministrativa dell'ente

anche in conseguenza di condotte poste in essere all'interno del territorio dello Stato e con effetti rilevanti nell'ambito dello stesso.

1.9.2. Le attività sensibili

Le attività, identificate come potenzialmente sensibili per la realizzazione dei reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, sono di seguito riepilogate e prevedono la gestione dei rapporti della clientela:

- apertura e gestione dei conti correnti, dei dossier titoli e di altri rapporti continuativi – Disposizione normative
- erogazione del credito – Processo di gestione del Credito
- collocamento di prestiti obbligazionari – Processo Finanza
- registrazione di operazioni in AUI – Disposizione normative
- obblighi relativi alle singole operazioni bancarie (es.: "accertamenti bancari") – Processo di Disposizione normative
- trasferimento deposito valori mobiliari – Gestione della Finanza
- segnalazioni antiriciclaggio – Disposizione normative
- acquisto beni e servizi – Gestione delle Infrastrutture e Spese
- esecuzione di operazioni "estero" – Disposizioni normative
- RegISTRAZIONI e Gestione contabilità generale, contabilità c/c, contabilità fornitori, contabilità IVA, gestione R.A., adempimenti amministrativi e gestione dichiarazioni periodiche – Contabilità Bilancio e segnalazioni di vigilanza
- Dichiarazione fraudolenta relativa alle imposte mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti: Affinché si realizzi il reato è necessario che l'evasione fiscale avvenga mediante l'utilizzo di fatture o altri documenti registrati nelle scritture contabili obbligatori e relativi a operazioni inesistenti. - Contabilità Bilancio e segnalazioni di vigilanza
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici, Dichiarazione infedele, Omessa dichiarazione - Contabilità Bilancio e segnalazioni di vigilanza
- Occultamento o distruzione di documenti contabili - Contabilità Bilancio e segnalazioni di vigilanza
- Omesso versamento ritenute - Contabilità Bilancio e segnalazioni di vigilanza
- Omesso versamento di Imposta sul Valore Aggiunto - Contabilità Bilancio e segnalazioni di vigilanza
- Indebita compensazione - Contabilità Bilancio e segnalazioni di vigilanza
- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte - Contabilità Bilancio e segnalazioni di vigilanza
- Conformità alla normativa antiusura – Disposizioni normative

- Conformità alla normativa rapporti dormienti – Disposizioni normative
- Utilizzo improprio da parte della clientela delle cassette di sicurezza – Filiali.

Vengono, inoltre, in considerazione tutte le attività bancarie che siano o possano essere caratterizzate dall'uso di denaro contante, quali:

- prelievo e versamento – Processo di Disposizione normative
- pagamento di utenze, bonifici o rate di mutuo – Processo di Disposizione normative
- cambio assegni – Processo di Disposizione normative.

1.10. Reati informatici

1.10.1. Le fattispecie di reato

La Legge n. 48 del 18 marzo 2008, in particolare con l'articolo 7, introducendo nel D. Lgs. 231/01 l'art. 24-bis, ha esteso la responsabilità amministrativa dell'ente, (al ricorrere di un vantaggio o di un interesse per quest'ultimo) alle seguenti fattispecie di reato:

- falsità in un documento informatico pubblico o privato (art. 491-bis c.p.);
- accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.);
- detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.);
- diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.);
- intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.);
- installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.);
- danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.);
- danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.);
- danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quater c.p.);
- danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.);
- frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.).

1.10.2. Le attività sensibili

Le attività identificate come potenzialmente sensibili per la realizzazione dei delitti informatici sono seguito riepilogate:

- gestione degli strumenti informatici – Disposizioni normative
- predisposizione di documenti informatici pubblici o privati avente efficacia probatoria – Processo Contabilità e bilancio e segnalazioni di vigilanza e Processo di Gestione del Risparmio
- Produzione e gestione delle altre informative - Contabilità Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza
- Gestione amm.va paghe e stipendi - Gestione delle Risorse Umane
- Gestione della sicurezza dei sistemi - Gestione dei sistemi informativi

A tale proposito si ricorda che:

- il processo di gestione delle Risorse Informatiche è in full outsourcing
- verifica della gestione di tale processo viene effettuata dall'Auditor di Federazione Lombarda
- i compiti e le responsabilità del Responsabile del Servizio ICT sono dettagliate oltre che nel relativo profilo di Ruolo anche nel Regolamento delle Risorse Informatiche

1.11. Delitti di criminalità organizzata

1.11.1. Le fattispecie di reato

L'articolo 2, comma 29 della legge 15 luglio 2009, n. 94 recante disposizioni in materia di sicurezza pubblica prevede l'inserimento nel decreto legislativo n. 231/2001 dell'articolo 24-ter riguardante la responsabilità amministrativa degli enti per i delitti di criminalità organizzata.

Tale articolo amplia le fattispecie di reato suscettibili di determinare la responsabilità dell'ente alle seguenti fattispecie:

- associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
- associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.);
- scambio elettorale politico-mafioso (art. 416 ter c.p.);
- sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.);
- associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 Decreto del Presidente della Repubblica n. 309/1990);
- reati concernenti la fabbricazione, l'introduzione nello Stato ed il traffico di armi da guerra, esplosivi ed armi clandestine (art. 407, comma 2, lettera a) c.p.p)

1.11.2. Le attività sensibili

Sono stati considerati sensibili potenzialmente tutti i processi (Diversi) quando il reato preveda il coinvolgimento di tre o più persone. Quindi la fattispecie di associazione a delinquere deve essere considerata come aggravante di un reato presupposto la cui trattazione avviene in uno degli altri paragrafi.

1.12. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore

1.12.1. Le fattispecie di reato

L'art. 25-*novies* prevede i seguenti delitti in materia di violazione del diritto di autore:

- art. 171, l. 633/1941 comma 1 lett a) bis: messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa
- art. 171, l. 633/1941 comma 3: reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione
- art. 171-bis l. 633/1941 comma 1: abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori
- art. 171-bis l. 633/1941 comma 2: riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati
- art. 171-ter l. 633/1941: abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa
- art. 171-septies l. 633/1941: mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione
- art. 171-octies l. 633/1941: fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso

condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale.

1.12.2. Le attività sensibili

Le attività identificate come potenzialmente sensibili per la realizzazione dei delitti in materia di violazione del diritto d'autore sono di seguito riepilogati:

- gestione dei programmi e dei sistemi informatici – Processo di gestione dei sistemi informativi
- attività di comunicazione e marketing – Processo di gestione delle Infrastrutture e Spese
- gestione di siti intranet ed internet – Processo di gestione delle Infrastrutture e Spese.

1.13. Delitti contro l'industria e il commercio

1.13.1. Le fattispecie di reato

L'art. 15, comma 7 della legge 23 luglio 2009, n. 99 recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia introduce modifiche all'articolo 25-bis del decreto legislativo n. 231/2001 e prevede l'inserimento nel decreto dell'articolo 25-bis.1, riguardante la responsabilità amministrativa degli enti per delitti contro l'industria e il commercio nonché dell'articolo 25-novies, riguardante la responsabilità amministrativa degli enti per delitti in materia di violazione del diritto d'autore.

L'art. 25-bis prevede ora anche i seguenti reati:

- contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.)
- introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)

L'art. 25-bis.1 prevede i seguenti reati

- Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (Art. 517 c.p.)
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.)
- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater. c.p.)
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-bis. c.p.)
- Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.).

1.13.2. Le attività sensibili

Con riguardo ai delitti contro l'industria e il commercio si precisa che non si ravvisano attività sensibili alla realizzazione di questa categoria di reati e che tuttavia é stato indicata per ragioni di completezza.

1.14. Reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci

1.14.1. Le fattispecie di reato

L'art. 4, comma 1, della legge 3 agosto 2009, n. 116 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003, nonché norme di adeguamento interno e modifiche al codice penale e al codice di procedura penale" il legislatore ha introdotto il reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

L'articolo 25-decies prevede:

- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 - bis c.p.).

1.14.2. Le attività sensibili

Le attività identificate come potenzialmente sensibili per la realizzazione del reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci sono state identificate nella partecipazione della banca o di un dipendente della stessa ad un procedimento penale – Processo di Governo.

1.15. Reati ambientali

1.15.1. Le fattispecie di reato

Il D.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011 "Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni", recentemente novellato dalla l.n. 68 del 22 maggio 2015 ha introdotto l'art. 25 undecies (reati ambientali) nell'ambito del D.lgs. 231/01.

1.15.2. Le attività sensibili

Le attività identificate come potenzialmente sensibili per la realizzazione dei reati ambientali sono di seguito specificate:

- raccolta, trasporto, smaltimento rifiuti in mancanza di autorizzazione – Processo di gestione delle infrastrutture e delle spese

- gestione degli obblighi di comunicazione, tenuta dei registri obbligatori e dei formulari, gestione delle comunicazione al Sistema Informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTR) – Processo di gestione delle infrastrutture e delle spese
- Gestione interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili strumentali e non - Gestione infrastrutture e spese

1.16. Reato di impiego di lavoratori con soggiorno irregolare

1.16.1. Le fattispecie di reato

Il D. Lgs. n. 109 del 16 luglio 2012 "Attuazione della direttiva 2009/52/CE che introduce norme minime relative a sanzioni e provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare" ha introdotto l'art. 25 duodecies nell'ambito del D.lgs. 231/01.

La nuova disposizione prevede l'estensione della responsabilità amministrativa degli enti alla commissione del delitto di cui all'art. 22 comma 12-bis D. Lgs. 286/1998 (TU sull'immigrazione) relativo all'impiego di cittadini provenienti da paesi terzi privi del regolare permesso di soggiorno ovvero il cui permesso di soggiorno sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, ovvero il cui permesso di sia stato revocato o annullato.

1.16.2. Le attività sensibili

Le attività identificate come potenzialmente sensibili per la realizzazione del reato di impiego di lavoratori con soggiorno irregolare sono di seguito specificate:

- impiego alle dirette dipendenze della banca di lavoratori provenienti da paesi terzi privi di regolare permesso di soggiorno – Processo di Gestione delle Risorse Umane
- impiego, tramite soggetti terzi (agenzie di somministrazione, appaltatori), di lavoratori provenienti da paesi terzi privi di regolare permesso di soggiorno - Processo di Gestione delle infrastrutture e delle spese.

1.17. Reati di razzismo e xenofobia

1.17.1. Le fattispecie di reato

La legge 167 del 20 novembre 2017 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2017" ha introdotto l'art. 25 duodecies nell'ambito del D.lgs. 231/01.

La nuova disposizione prevede l'estensione della responsabilità amministrativa degli enti alla commissione del delitto di cui di cui all'articolo 3, comma 3-bis, della legge 13 ottobre 1975, n. 654 in materia di razzismo o xenofobia.

1.17.2. Le attività sensibili

Con riguardo ai delitti in materia di razzismo e xenofobia si precisa che non si ravvisano attività sensibili alla realizzazione di questa categoria di reati e che tuttavia è stata indicata per ragioni di completezza.

2. PRINCIPALI CONTROLLI APPLICABILI A TUTTE LE ATTIVITÀ SENSIBILI IDENTIFICATE

Nella realizzazione delle attività che hanno condotto alla formulazione del presente Modello, la Banca, dopo avere effettuato un attento esame dei reati considerati dal Decreto, ha proceduto ad individuare i principali controlli destinati a presidiare il rischio di commissione dei reati medesimi ed indicandoli puntualmente per ciascun processo nel data base contenente l'*assessment*.

Tali regole, peraltro, si affiancano ai principi etici e di comportamento (di carattere, ovviamente, più generale) cui devono conformarsi le attività di tutto il personale, nonché di tutti coloro che collaborano a qualsivoglia titolo con la Banca stessa: principi che sono contenuti nel "Codice Etico" diffuso presso i dipendenti, che costituisce parte integrante del presente Modello.

Tali presidi, così individuati, costituiscono il complesso di regole che forma il contenuto del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Banca.

Tali regole, nella loro generalità, risultano già da tempo adottate dalla Banca, essendo presenti nella regolamentazione interna, e sono oggetto, laddove necessario, di interventi d'implementazione.

Per il corretto svolgimento delle attività valgono le istruzioni generali o particolari impartite nel tempo mediante testi unici, circolari, disposizioni operative e comunicazioni di servizio non in contrasto con le disposizioni di vigilanza.

La Direzione della Banca, i responsabili di Area e delle unità organizzative e di funzione hanno l'obbligo di segnalare agli organi preposti ad attività di controllo eventuali anomalie e situazioni che possono determinare rischi rilevanti per l'intermediario.

2.1. Controlli preventivi di tutte le tipologie di reati ai sensi del Decreto

Con riguardo ai diversi reati previsti dal Decreto, la Banca si è dotata di regole preventive (standard di controllo) così riassumibili:

Normativa aziendale: la Banca si è da tempo dotata di un sistema di disposizioni aziendali (regolamenti, comunicazioni e ordini di servizio) idoneo a fornire, i principi di riferimento, sia generali sia specifici, per la regolamentazione delle attività svolte. Tale sistema viene regolarmente aggiornato in seguito alle eventuali evoluzioni normative.

Regole per l'esercizio dei poteri di firma e dei poteri autorizzativi: l'esercizio dei poteri di firma e dei poteri autorizzativi è rigidamente regolamentato da disposizioni che, in modo specifico e dettagliato, individuano i soggetti ai quali, con riguardo ai diversi atti e alle diverse operatività, sono riconosciuti tali poteri nonché le modalità e le limitazioni con le quali essi devono essere esercitati (limiti d'importo riferiti all'operazione, diversi a seconda del grado ricoperto, e/o modalità di abbinamento di firme di diversi soggetti).

Segregazione dei compiti: lo svolgimento compiti all'interno della Banca è improntato ai principi di una rigorosa separazione tra l'attività di chi esegue, l'attività di chi autorizza e quella di chi controlla.

Tracciabilità dei processi: l'operatività svolta all'interno della Banca regolata da meccanismi che consentono l'individuazione delle attività svolte, degli autori, delle fonti e degli elementi informativi relativi alle comunicazioni inerenti le specifiche di cui ai reati previsti dal Decreto.

Attività di monitoraggio: le attività svolte potenzialmente esposte ai rischi di commissione dei reati previsti dal Decreto sono oggetto di monitoraggio da parte dell'OdV attraverso l'invio di flussi periodici da parte delle funzioni coinvolte da attività sensibili ai reati e da parte delle funzioni di controllo.

2.2. Attività sensibili e specifici controlli individuati per prevenire le differenti categorie di reati

La Banca, attraverso un risk assessment, ha individuato i processi aziendali esposti al rischio di commissione dei reati presupposto ex D. Lgs. 231/2001, come di seguito riportato, con particolare riguardo per ciascuna categoria di reato.

Inoltre per ciascun processo sono stati individuati e abbinati specifici protocolli di controllo, idonei a prevenire o quantomeno a ridurre il rischio di commissione di tali reati.

2.2.1. Presidi preventivi dei delitti contro la Pubblica Amministrazione

Reato di malversazione a danno dello Stato nell'ambito del processo Gestione delle Infrastrutture e Spese (Gestione beni durevoli)

Normativa aziendale di riferimento:

- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Separatezza funzionale (decisioni in capo a cda e operatività alla struttura operativa)
- Formalizzazione di condotte virtuose nell'ambito del codice etico

Reato di malversazione ai danni dello Stato nell'ambito del processo di Gestione delle Risorse Umane (Formazione)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Attribuzione di compiti e responsabilità nell'ambito del regolamento interno (L'Ufficio Segreteria Generale, Soci e Risorse Umane cura il piano di formazione)
- Coordinamento delle attività a cura dell'Ufficio Segreteria Generale, Soci e Risorse Umane che monitora la partecipazione ai corsi da parte del personale
- Verifica delle presenze ai corsi di formazione a cura dell'Ufficio Controlli interni e anticiclaggio

Malversazione a danno dello Stato nell'ambito del processo Gestione del Credito (Concessione e revisione > Crediti agevolati)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Regolamento del processo del credito
- Ordini di servizio dedicati
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione dei compiti e delle responsabilità
- Separatezza funzionale
- Controlli di linea da parte del sistema informativo nel riscontrare la forma tecnica/affidamento con le info della delibera e le condizioni per il perfezionamento
- Controlli di linea da parte della funzione credito sulla presenza e conformità della documentazione richiesta per le singole agevolazioni
- Controllo di linea sulla documentazione cura del responsabile dell'area crediti.

Reato di Truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche e indebita percezione di erogazioni dello Stato nell'ambito del processo Gestione delle Infrastrutture e Spese (Gestione beni durevoli)

Normativa aziendale di riferimento:

- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Separatezza funzionale (decisioni in capo a cda e operatività alla struttura operativa)
- Formalizzazione di condotte virtuose nell'ambito del codice etico

Truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche e indebita percezione di erogazioni dello Stato nell'ambito del processo di **Gestione delle Risorse Umane** (Formazione)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Attribuzione di compiti e responsabilità nell'ambito del Regolamento interno (L'Ufficio Segreteria Generale, Soci e Risorse Umane l'Ufficio Segreteria Generale, Soci e Risorse Umane effettua tutte le attività amministrative connesse alla gestione dei rapporti di lavoro e analizza i fabbisogni formativi).
- Separatezza funzionale (La richiesta di finanziamenti pubblici viene predisposta dal servizio amministrazione del personale a cui segue un accordo con il sindacato e approvata dal consiglio di amministrazione).
- La gestione della maggior parte dei corsi finanziati avviene con il coinvolgimento di un soggetto terzo che cura la parte amministrativa.

Truffa aggravata ai danni dello Stato nell'ambito del processo di **Gestione delle Risorse Umane** (Governare > Pianificazione e selezione delle risorse umane)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Regolamento della Contabilità Generale e Bilancio
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Attribuzione di compiti e responsabilità nell'ambito del Regolamento interno (l'Ufficio Segreteria Generale, Soci e Risorse Umane svolge tutte le attività amministrative connesse alla gestione dei rapporti di lavoro e l'Ufficio Contabilità Generale assicura gli adempimenti fiscali e tributari).
- Separatezza funzionale - Esternalizzazione di parte delle attività (L'elaborazione delle buste paghe è affidata alla Federazione regionale sulla base dei dati forniti dalla banca - L'outsourcer predispone il Modello F24 che viene contabilizzato e pagato a cura della Direzione Amministrativa)
- Controlli a cura della Società di Revisione

Truffa aggravata ai danni dello Stato nell'ambito del processo di **Contabilità Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza** (Dichiarazioni fiscali)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Regolamento processo contabilità bilancio e segnalazioni di vigilanza
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Attribuzione di compiti e responsabilità nell'ambito del regolamento interno
- Formalizzazione delle modalità operative nell'ambito del Regolamento processo contabilità bilancio e segnalazioni di vigilanza
- Controlli di linea
- Consulenza da parte della Federazione Lombarda
- Controlli da parte della società di revisione
- Controlli da parte del soggetto incaricato del controllo contabile

Truffa aggravata ai danni dello Stato nell'ambito del processo Gestione degli incassi e dei pagamenti (Gestione del prodotto > Pensioni)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Regolamento incassi e pagamenti
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione dell'operatività
- Separatezza funzionale (attività parzialmente esternalizzate ad un outsourcer)
- Controllo di linea per la verifica del blocco pensione
- Controllo automatici

Truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche e indebita percezione di erogazioni dello Stato nell'ambito del processo Gestione del Credito (Concessione e revisione > Crediti agevolati)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Regolamento del processo del credito
- Ordini di servizio dedicati
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione dei compiti e delle responsabilità
- Separatezza funzionale (documentazione raccolta da filiale e gestita da funzione fidi)
- Controlli di linea (Riscontro contabile trimestrale del riversamento che viene fatto 2 volte all'anno)
- Controlli da parte del notaio sulla possibilità di richiedere agevolazione (nal caso di 1^ casa).

Truffa aggravata ai danni dello Stato nell'ambito del processo **Tesoreria Enti** (Gestione Commerciale)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Regolamento Tesoreria Enti
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione di compiti e responsabilità
- Processo formalizzato
- Coordinamento delle attività a cura della funzione preposta (per la gestione commerciale)
- Controlli automatici della procedura (per la gestione ordinaria).

Truffa aggravata ai danni dello Stato nell'ambito del processo **Informativa verso l'esterno** (Predisposizione del bilancio)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Politiche in materia di crediti deteriorati
- Regolamento contabilità bilancio e segnalazioni
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione di compiti e responsabilità
- Formalizzazione del processo di lavoro per la predisposizione del bilancio
- Coordinamento delle attività a cura della Direzione Amministrativa
- Controlli a cura della Società di revisione

Truffa aggravata ai danni dello Stato nell'ambito del processo **Disposizioni normative** (Conti e rapporti dormienti)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Ordine di servizio in materia
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione delle modalità operative con Ordine di servizio
- Identificazione automatica (attraverso un applicativo) dei dormienti

- Controllo di 2° livello da parte della compliance secondo la logica dei processi "non core".

Truffa aggravata ai danni dello Stato nell'ambito del processo Disposizioni normative (FUG)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Ordine di servizio in materia
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Identificazione di una funzione per il coordinamento delle attività in materia con formalizzazione delle modalità operative
- Verifiche a cura dell'Ufficio Controlli Interni e Antiriciclaggio (riscontro dell'apposizione dei blocchi)

Corruzione, corruzione in atti giudiziari, induzione a dare o promettere altra utilità nell'ambito del processo di Gestione delle Risorse Umane (Governo > Selezione e gestione)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Attribuzione di compiti e responsabilità nell'ambito del Regolamento interno (l'Ufficio Segreteria Generale, Soci e Risorse Umane svolge tutte le attività amministrative connesse alla gestione dei rapporti di lavoro).
- Separatezza funzionale (Assunzioni deliberate dal Cda su proposta del DG)

Corruzione, corruzione in atti giudiziari e induzione indebita a dare o promettere utilità nell'ambito del processo Finanza (Finanza di Proprietà e Tesoreria)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Regolamento del Processo Finanza e Procedure interne del processo finanza;
- Deleghe e limiti operativi per la gestione del portafoglio di proprietà;
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione dell'operatività
- Separatezza funzionale
- Controlli di linea
- Controlli da parte di risk management

- Monitoraggio della consistenza del ptf di proprietà da parte della funzione di controllo di gestione

Corruzione, corruzione in atti giudiziari e induzione indebita a dare o promettere utilità nell'ambito del processo Finanza (Finanza Retail)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Regolamento del Processo Finanza e Procedure interne del processo finanza;
- Deleghe e limiti operativi per la gestione del portafoglio di proprietà;
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione dell'operatività
- Separatezza funzionale
- Controlli di linea
- Controlli da parte di risk management
- Monitoraggio della consistenza del ptf di proprietà da parte della funzione di controllo di gestione

Corruzione, corruzione in atti giudiziari, induzione indebita a dare o promettere utilità nell'ambito del processo Gestione del Credito (Gestione del contenzioso)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Regolamento del processo del credito
- Deleghe di poteri del processo del credito
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito del regolamento del credito che disciplina anche il trattamento del credito anomalo
- Flussi informativi verso consiglio di amministrazione
- Controlli di linea.
- Controlli a cura del collegio sindacale e della società di revisione in fase di predisposizione del bilancio
- Controlli a cura della funzione di revisione interna (esternalizzata).

Corruzione, corruzione in atti giudiziari, induzione indebita a dare o promettere utilità nell'ambito del processo Gestione del Credito (Concessione e revisione)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno

- Formalizzazione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito del regolamento del credito
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione dei compiti e delle responsabilità
- Controlli di linea a cura dell'Ufficio Analisti Crediti
- Separatezza funzionale (la documentazione viene raccolta dalle filiali e controllata/integrata dall'Ufficio Analisti Fidi)
- Accentramento delle condizioni in una funzione (Ufficio Anagrafe e Condizioni)
- Verifiche a cura dell'Ufficio Controlli Interni e Antiriciclaggio

Corruzione, corruzione in atti giudiziari, induzione indebita a dare o promettere utilità nell'ambito del processo Gestione del Risparmio (Gestione prodotti > PO)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Deleghe di potere in materia di tassi e condizioni
- Ods in materia
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione dei compiti e delle responsabilità
- Adozione di uno strumento (sistema di ticket attraverso la intranet) per la gestione dei tassi e delle condizioni
- Controlli di linea
- Verifiche da parte dell'Ufficio Controllo Rischi e Antiriciclaggio

Corruzione, corruzione in atti giudiziari, induzione indebita a dare o promettere utilità nell'ambito del processo Gestione del Risparmio (Gestione prodotti > Conti correnti)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Deleghe di potere in materia di tassi e condizioni
- Ods in materia
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione dei compiti e delle responsabilità
- Adozione di uno strumento (sistema di ticket attraverso la intranet) per la gestione dei tassi e delle condizioni
- Controlli di linea

- Verifiche da parte dell'Ufficio Controllo Rischi e Antiriciclaggio

Corruzione, corruzione in atti giudiziari, induzione indebita a dare o promettere utilità nell'ambito del processo Gestione delle Infrastrutture e Spese (Selezione del fornitore)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Regolamento processo gestione acquisti e spese
- Istituzione di un albo fornitore
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione dei compiti e delle responsabilità
- Verifiche a cura dell'Ufficio Controlli Interni e Antiriciclaggio (controlli a campione sull'esercizio delle deleghe, della correttezza delle fatture pagate e della corretta imputazione a voci di conto economico)

Corruzione, corruzione in atti giudiziari, induzione indebita a dare o promettere utilità nell'ambito del processo Gestione delle Infrastrutture e Spese (Locazioni attive e passive)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione dei compiti e delle responsabilità
- Controlli di linea
- Controlli da parte del collegio sindacale sui singoli contratti di locazione

Corruzione, corruzione in atti giudiziari, induzione indebita a dare o promettere utilità nell'ambito del processo Relazioni esterne (Sponsorizzazioni)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione dei compiti e delle responsabilità
- Gestione delle domande attraverso uno strumento dedicato
- Controlli di primo livello a cura dell'Ufficio Segreteria generale e soci

Reato di Frode informatica nell'ambito del processo Sistema informativo (Gestione sicurezza informatica)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Regolamenti in materia di gestione sistemi informativi
- Ordini di servizio in materia
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Gestione e monitoraggio dei profili abilitativi a cura del security manager
- Monitoraggio dei software installati sui PC aziendali
- Verifiche a cura dell'Ufficio Controlli Interni e Antiriciclaggio sulle variazioni dei profili di autorizzazione e, periodicamente, sulla coerenza delle abilitazioni in funzione del ruolo ricoperto dal dipendente

Reato di Concussione nell'ambito del processo **Tesoreria Enti** (Esecuzione dei mandati) e **processi Diversi** (La banca si configura come incaricato di pubblico esercizio nell'ambito del processo di Tesoreria Enti)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Regolamento processo tesoreria enti
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione di compiti e responsabilità
- Controlli di linea
- Verifica della documentazione a supporto delle movimentazioni da parte dei controlli e verifica del saldo a zero della contabilità dell'ente

2.2.2. Presidi preventivi dei reati concernenti le falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori in bollo

Normativa aziendale di riferimento:

- Ordini di servizio in materia

Per la prevenzione dei reati concernenti le falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori in bollo nell'ambito del processo di **Gestione del contante**, la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Identificazione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle attività
- Controlli automatici (attraverso macchine certificate)
- Separatezza funzionale (attività di caricamento esternalizzata per alcuni sportelli ATM)
- Verifiche a cura delle funzioni di controllo (Compliance - Audit)

2.2.3. Presidi preventivi dei reati societari

False comunicazioni sociali nell'ambito del processo **Contabilità Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza** (Predisposizione del bilancio)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno: profili di ruolo
- Regolamento contabilità bilancio e segnalazioni
- Regolamento gestione acquisti e spese (per la parte di registrazione delle fatture)
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione di compiti e responsabilità
- Verifiche a cura dell'Ufficio Controlli e Antiriciclaggio (Riscontri sull'esito dei controlli di primo livello)
- Controlli di linea
- Controlli da parte della Società di revisione e del collegio sindacale
- Controlli di linea (procedura di SI) per la corretta alimentazione dei dati di matrice.

Impedito controllo nell'ambito del processo **Disposizioni normative** (Soci) e, in maniera più trasversale in altri processi identificati in fase di assessment come processi **Diversi**

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Piano annuale dei controlli
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Identificazione dei compiti e delle responsabilità
- Controlli di linea (per quanto concerne i libri societari e assembleari)
- Verifiche a cura del collegio sindacale e della società di revisione

Indebita restituzione dei conferimenti nell'ambito del processo **Disposizioni normative** (Soci)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Ordine di Sevizzi
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione dei compiti e responsabilità
- Controlli di primo livello

- Controlli a cura della revisione cooperativa

Operazioni in pregiudizio dei creditori nell'ambito del processo Contabilità Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza (Predisposizione del bilancio)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Regolamento Contabilità, Bilancio e Segnalazioni
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione di compiti e responsabilità
- Controlli di linea
- Controlli di linea (procedura di SI) per la corretta alimentazione dei dati di matrice.
- Controlli da parte della Società di revisione e del collegio sindacale
- Formalizzazione delle modalità di comportamento nell'ambito del Codice Etico

Formazione fittizia del capitale nell'ambito del processo Disposizioni normative (Soci)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Circolari in materia
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione dei compiti e delle responsabilità e delle modalità di comportamento
- Controlli di linea da parte dell'Ufficio Segreteria Generale, Soci e Risorse Umane
- Controlli automatici da parte della procedura informatica (addebito su c/c del cliente obbligatorio)
- Controlli di linea a cura dell'Ufficio Contabilità generale
- Verifiche a cura dell'Ufficio Controlli interni e autoriciclaggio (delibere del Cda relative all'ammissione di nuovi soci, conti debitori/creditori diversi di filiale per la verifica dell'avvenuto versamento)
- Controlli della revisione cooperativa

Illecita influenza sull'assemblea nell'ambito del processo Disposizioni normative (Soci)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Regolamento assembleare
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione dei compiti e delle responsabilità e delle modalità di comportamento
- Coordinamento delle attività di registrazione dei soci che partecipano all'assemblea da parte dell'Ufficio Segreteria Generale, Soci e Risorse Umane
- Controlli a cura del Collegio Sindacale

Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza nell'ambito del processo Contabilità, Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza (es. segnalazioni di vigilanza e usura)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Regolamento Contabilità, Bilancio e Segnalazioni
- Regolamento anti usura
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione delle attività attribuite alle diverse unità organizzative (separatezza funzionale) per le principali segnalazioni
- Esternalizzazione al Sistema Informatico di parte delle attività
- Storni automatici della procedura (per usura)
- Coordinamento delle attività e controlli di primo livello da parte dell'Ufficio Contabilità Generale
- Verifiche a cura del RM sulle segnalazioni che impattano sulla determinazione del patrimonio di vigilanza

Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza nell'ambito del processo Contabilità, Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza (dati di matrice)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Regolamento Contabilità, Bilancio e Segnalazioni
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione delle attività attribuite alle diverse unità organizzative (separatezza funzionale) per le principali segnalazioni
- Esternalizzazione al Sistema Informatico di parte delle attività
- Coordinamento delle attività e controlli di linea da parte dell'Ufficio Contabilità Generale
- Verifiche a cura del RM sulle segnalazioni che impattano sulla determinazione del patrimonio di vigilanza

Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza nell'ambito del processo Contabilità, Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza (indagini della Guardia di Finanza – Anagrafe dei rapporti)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Circolari in materia
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione dei compiti e delle responsabilità
- Coordinamento delle attività da parte della funzione incaricata (Ufficio Legale, Contenzioso e credito problematico per accertamenti bancari)
- Esternalizzazione parziale delle attività

Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza nell'ambito del processo Contabilità, Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza (Predisposizione del bilancio)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Regolamento Contabilità, Bilancio e Segnalazioni
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione di compiti e responsabilità
- Controlli di linea
- Controlli di linea (procedura di SI) per la corretta alimentazione dei dati di matrice.
- Controlli da parte della Società di revisione e del collegio sindacale
- Formalizzazione delle modalità di comportamento nell'ambito del Codice Etico

Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza nell'ambito del processo Disposizioni normative (Conti e rapporti dormienti)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione dei compiti a livello di regolamento interno
- Coordinamento delle attività a cura della funzione preposte (Ufficio Organizzazione Anagrafe e Condizioni)
- Controllo di 2° livello da parte della compliance secondo la logica dei processi "non core".

Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza nell'ambito del processo Disposizioni normative (FUG)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Ordine di servizio in materia
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Identificazione di una funzione per il coordinamento delle attività in materia con formalizzazione delle modalità operative
- Verifiche a cura dell'Ufficio Controlli Interni e Antiriciclaggio (riscontro dell'apposizione dei blocchi)

Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza nell'ambito del processo Disposizioni normative (CAI)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Ordine di servizio in materia
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Identificazione di una funzione per il coordinamento delle attività in materia (Legale, Contenzioso e Credito Problematico) con formalizzazione delle modalità operative
- Segmentazione delle attività (la procedura è gestita dall'Ufficio Incassi e Pagamenti)
- Controlli di secondo livello su tabulati di sistema previsti dal sistema informativo.

Falso in prospetto nell'ambito del processo Finanza (Emissione prodotti finanza)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Processo Finanza - Procedure interne del processo Finanza
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Attribuzione dei compiti e delle responsabilità a livello di regolamento interno e del Processo Finanza (Procedure interne del processo Finanza)
- Controlli di linea a cura della funzione che coordina le attività (Finanza retail)
- Controlli da parte di risk management

Omessa comunicazione del conflitto di interessi nell'ambito del processo Governo (Sistema di governo dei rischi)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Policy in materia di assetti organizzativi, gestione delle operazioni e controlli interni sulle attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati
- Procedure deliberative in materia di conflitti di interesse e soggetti collegati
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Separatezza funzionale
- Controlli di linea
- Verifiche a cura della funzione di conformità

Aggiotaggio nell'ambito del processo Finanza (Proprietà)

Normativa aziendale di riferimento:

- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Controlli di linea
- Sensibilizzazione del personale

Aggiotaggio nell'ambito del processo Finanza (Retail)

Normativa aziendale di riferimento:

- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Controlli di linea
- Sensibilizzazione del personale

Corruzione tra privati nell'ambito del processo di Gestione delle Risorse Umane (Governance > Selezione e gestione)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Attribuzione di compiti e responsabilità nell'ambito del Regolamento interno (l'Ufficio Segreteria Generale, Soci e Risorse Umane svolge tutte le attività amministrative connesse alla gestione dei rapporti di lavoro).

- Separatezza funzionale (Assunzioni deliberate dal Cda su proposta del DG)

Corruzione tra privati nell'ambito del processo Finanza (Finanza di Proprietà e Tesoreria)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Regolamento del Processo Finanza e Procedure interne del processo finanza;
- Deleghe e limiti operativi per la gestione del portafoglio di proprietà;
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione dell'operatività
- Separatezza funzionale
- Controlli di linea
- Controlli da parte di risk management
- Monitoraggio della consistenza del ptf di proprietà da parte della funzione di controllo di gestione

Corruzione tra privati nell'ambito del processo Finanza (Finanza Retail)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Regolamento del Processo Finanza e Procedure interne del processo finanza;
- Deleghe e limiti operativi per la gestione del portafoglio di proprietà;
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione dell'operatività
- Separatezza funzionale
- Controlli di linea
- Controlli da parte di risk management
- Monitoraggio della consistenza del ptf di proprietà da parte della funzione di controllo di gestione

Corruzione tra privati nell'ambito del processo Gestione del Credito (Gestione del contenzioso)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Regolamento del processo del credito
- Deleghe di poteri del processo del credito
- Codice di Comportamento

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito del regolamento del credito che disciplina anche il trattamento del credito anomalo
- Flussi informativi verso consiglio di amministrazione
- Controlli di linea.
- Controlli a cura del collegio sindacale e della società di revisione in fase di predisposizione del bilancio
- Controlli a cura della funzione di revisione interna (esternalizzata).

Corruzione tra privati nell'ambito del processo Gestione del Credito (Concessione e revisione)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Formalizzazione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito del regolamento del credito
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione dei compiti e delle responsabilità
- Controlli di linea a cura dell'Ufficio Analisti Crediti
- Separatezza funzionale (la documentazione viene raccolta dalle filiali e controllata/integrata dall'Ufficio Analisti Fidi)
- Accentramento delle condizioni in una funzione (Ufficio Anagrafe e Condizioni)
- Verifiche a cura dell'Ufficio Controlli Interni e Antiriciclaggio

Corruzione tra privati nell'ambito del processo Gestione delle Infrastrutture e Spese (Selezione del fornitore)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Regolamento processo gestione acquisti e spese
- Istituzione di un albo fornitore
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione dei compiti e delle responsabilità
- Verifiche a cura dell'Ufficio Controlli Interni e Antiriciclaggio (controlli a campione sull'esercizio delle deleghe, della correttezza delle fatture pagate e della corretta imputazione a voci di conto economico)

Corruzione tra privati nell'ambito del processo Gestione delle Infrastrutture e Spese (Locazioni attive e passive)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione dei compiti e delle responsabilità
- Controlli di linea
- Controlli da parte del collegio sindacale sui singoli contratti di locazione

Corruzione tra privati nell'ambito del processo Relazioni esterne (Sponsorizzazioni)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione dei compiti e delle responsabilità
- Gestione delle domande attraverso uno strumento dedicato
- Controlli di primo livello a cura dell'Ufficio Segreteria generale e soci

2.2.4. Presidi preventivi dei reati aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico.

Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico nell'ambito del processo Estero (Bonifici in partenza e in attivo)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Politiche di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo
- Circolari un materia
- Codice Etico.

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione di compiti e responsabilità
- Verifica ex ante con la procedura fast check in fase di censimento anagrafico.
- Controlli disposti anche da ICCREA in funzione del servizio attivato
- Adozione del programma fast ceck per la verifica dei nominativi sospetti.
- Controlli di secondo livello dei bonifici in entrata con incrocio con la procedura fast check.

Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico nell'ambito del processo Filiali (Normativa antiriciclaggio)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Politiche di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo
- Circolari un materia
- Codice Etico.

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione di compiti e responsabilità
- controlli di linea (anche automatici tramite procedura Fastcheck e ICCREA)
- adozione di un applicativo informatico in grado di supportare l'analisi con i data base dei nominativi sospetti di finanziamento al terrorismo e di garantire un efficace aggiornamento nel tempo
- verifica della completezza delle informazioni richieste per il censimento dei soggetti persone fisiche e persone giuridiche, con riscontro di queste generalità con i nominativi presenti negli archivi dei soggetti sospetti di finanziamento al terrorismo
- verifica generalità dei soggetti ordinanti o beneficiari, con riscontro di queste generalità con i nominativi presenti negli archivi dei soggetti sospetti di finanziamento al terrorismo
- estensione di detti controlli anche in occasione di operazioni di finanziamento e di riconoscimento delle iniziative di beneficenza e sponsorizzazioni
- attivazione di blocchi operativi in presenza di carenze informative
- verifica della presenza di alert in presenza di omonimie.

Inoltre sono previste:

- assegnazione di responsabilità per quanto attiene alla gestione delle operazioni potenzialmente sospette di finanziamento al terrorismo
- tracciabilità delle attività a livello di sistema informatico e in termini documentali
- adeguata Formazione.

Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico nell'ambito del processo Gestione degli incassi e dei pagamenti (Gestione bonifici in partenza e in arrivo, anche per cassa)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Politiche di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo
- Circolari un materia
- Codice Etico.

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Identificazione di compiti e responsabilità

- Adozione del programma (fast check) per la verifica dei nominativi sospetti.
- Verifica ex ante con la procedura fast check in fase di censimento anagrafico.
- Controlli disposti anche da ICCREA in funzione del servizio attivato
- Controlli di secondo livello dei bonifici in entrata con incrocio con la procedura fast check

Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico nell'ambito del processo Gestione del Credito (Concessione e revisione)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Politiche di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo
- Circolari un materia
- Codice Etico.

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Identificazione di compiti e responsabilità
- Controlli di linea
- Controlli da parte dell'ufficio Controlli Interni sulla movimentazione della clientela e verifica dei tabulati del preposto di filiale

Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico nell'ambito del processo Gestione del Risparmio (apertura rapporti di conto corrente)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Politiche di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo
- Ordini di servizio un materia
- Codice Etico.

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Identificazione di compiti e responsabilità
- Controlli di linea ed automatici
- Controlli da parte dell'ufficio Controlli Interni

Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico nell'ambito del processo Gestione delle Infrastrutture e Spese (Gestione dei beni durevoli)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Codice Etico.

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Identificazione di compiti e responsabilità
- Monitoraggio informale della conduzione del bene in locazione
- Formalizzazione di comportamenti attesi

Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico nell'ambito del processo Relazioni esterne (Relazioni con la comunità locale)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Codice Etico.

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Identificazione di compiti e responsabilità
- Formalizzazione di comportamenti attesi

2.2.5. Presidi preventivi dei delitti contro la personalità individuale

Delitti contro la personalità individuale nell'ambito del processo Gestione del Credito (Concessione e revisione)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Politiche di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo
- Ordini di servizio un materia
- Regolamento del processo di gestione del credito
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione di compiti e responsabilità
- Separatezza funzionale
- Controlli di linea a cura dell'Ufficio Analisti Credito (la regolarità contributiva del cliente e in sede di revisione viene riscontrata l'operatività anomala)
- Controlli a campione da parte dell'Ufficio Controlli Interni e Antiriciclaggio sulla movimentazione della clientela e sulle pratiche di affidamento

Delitti contro la personalità individuale nell'ambito del processo Relazioni esterne (Relazioni con le comunità locali)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Codice Etico.

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Identificazione di compiti e responsabilità
- Formalizzazione di comportamenti attesi

Delitti contro la personalità individuale nell'ambito del processo di Gestione delle infrastrutture e spese (Gestione beni durevoli)

Normativa aziendale di riferimento:

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Codice Etico.

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Identificazione di compiti e responsabilità
- Monitoraggio informale della conduzione del bene in locazione
- Formalizzazione di comportamenti attesi

2.2.6. Presidi preventivi dei reati ed illeciti amministrativi di abusi di mercato e di abuso di informazioni privilegiate

Manipolazione di mercato e Abuso di informazioni privilegiate nell'ambito del processo Finanza (Proprietà e Finanza Retail) e del processo del Credito (Concessione e revisione)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Regolamento Interno per la Prevenzione e la Gestione degli Abusi di Mercato
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione di compiti e responsabilità
- Controllo automatico (tramite l'applicativo *telemonitor ios*)
- Controlli sulle posizioni evidenziate dall'applicativo a cura della funzione di compliance
- Controlli a cura dell'Internal Audit;

2.2.7. Presidi preventivi dei reati transnazionali

Con particolare riferimento ai reati transnazionali, la banca non ha adottato specifiche misure atte a prevenirne la commissione.

Si ritengono estese a presidio del reato tutti i presidi adottati per gli altri reati che prevedono una relazione con il cliente in particolare quelli antiriciclaggio.

2.2.8. Presidi preventivi dei reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro

Omicidio colposo - Lesioni personali colpose gravi o gravissime nell'ambito del processo Disposizioni normative (D. Lgs. 81/08) e del processo del Gestione delle Infrastrutture e Spese (Gestione dei beni durevoli con riferimento ad interventi di ristrutturazione o di rimozione di amianto)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Regolamento per la sicurezza e Salute, DVR
- Modello di Organizzazione e Gestione per la tutela della Salute e Sicurezza dei Lavoratori ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. n. 81/08 e smi
- Codice Etico

Per la prevenzione dei reati la Banca ha previsto, oltre che i controlli di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici controlli:

- Formalizzazione dei compiti e delle responsabilità e dei comportamenti richiesti
- Verifiche annuali a cura dell'RSPP presso sedi e filiali

2.2.9. Presidi preventivi dei reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita

Reato di riciclaggio - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nell'ambito del processo Disposizioni normative (Antiriciclaggio - Omessa o incompleta identificazione della clientela)

Normativa aziendale di:

- Regolamento interno
- Politiche di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo
- Ordini di servizio in materia
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:)

- Formalizzazione di compiti e responsabilità
- Controlli automatici del sistema informatico
- Controlli da parte dell'ufficio anagrafe dei nuovi nag generati in giornata e da novembre il titolare di filiale assume la responsabilità del corretto censimento...
- Controlli a campione da parte della funzione antiriciclaggio sulla qualità dei dati inseriti nel questionario
- Controlli gerarchici, controlli accentratissimi mensili, controllo giornaliero sulla movimentazione (conto corrente e titoli).
- Controlli di sistema sull'acquisizione dei documenti di identità e delle relative scadenze con un controllo incrociato con i soggetti PEP, PIL, terroristi.
- Controlli ispettivi (verifiche in filiale) della funzione antiriciclaggio
- Verifiche dell'audit (almeno con cadenza triennale)

Reato di riciclaggio - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nell'ambito del processo Disposizioni normative (Antiriciclaggio - Versamento assegni e contante)

Normativa aziendale di:

- Regolamento interno
- Politiche di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo
- Regolamento processo antiriciclaggio
- Ordini di servizio in materia
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi :

- Formalizzazione di compiti e responsabilità
- Controlli giornalieri antiriciclaggio standard
- Controlli mensili sulla base delle evidenze prodotte dalla procedura da parte delle singole filiali con la supervisione, assistenza da parte della funzione antiriciclaggio (Rias + Discovery)
- Verifiche giornaliere sulle anomalie da parte della funzione antiriciclaggio con DiscoveryWEB
- Gestione delle segnalazioni con lo strumento Smartflow3d.)
- Controlli ispettivi (verifiche in filiale) della funzione antiriciclaggio
- Verifiche dell'audit (almeno con cadenza triennale)

Reato di riciclaggio - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nell'ambito del processo Disposizioni normative (Antiriciclaggio – Operazioni Italia)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Politiche di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo
- Regolamento processo antiriciclaggio
- Ordini di servizio in materia
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione di compiti e responsabilità
- Controlli giornalieri antiriciclaggio standard
- Controlli mensili sulla base delle evidenze prodotte dalla procedura da parte delle singole filiali con la supervisione, assistenza da parte della funzione antiriciclaggio (Rias + Discovery)
- Verifiche giornaliere sulle anomalie da parte della funzione antiriciclaggio con DiscoveryWEB
- Gestione delle segnalazioni con lo strumento Smartflow3d.)
- Controlli ispettivi (verifiche in filiale) della funzione antiriciclaggio
- Verifiche dell'audit (almeno con cadenza triennale)

Reato di riciclaggio - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nell'ambito del processo Disposizioni normative (Antiriciclaggio – Operazioni "estero")

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Politiche di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo
- Regolamento processo antiriciclaggio
- Ordini di servizio in materia
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione di compiti e responsabilità
- Controlli giornalieri antiriciclaggio standard
- Controlli mensili sulla base delle evidenze prodotte dalla procedura da parte delle singole filiali con la supervisione, assistenza da parte della funzione antiriciclaggio (Rias + Discovery)
- Verifiche giornaliere sulle anomalie da parte della funzione antiriciclaggio con DiscoveryWEB
- Gestione delle segnalazioni con lo strumento Smartflow3d.)
- Controlli ispettivi (verifiche in filiale) della funzione antiriciclaggio
- Verifiche dell'audit (almeno con cadenza triennale)

Reato di riciclaggio - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nell'ambito del processo Finanza (Trasferimento titoli)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Politiche di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo
- Regolamento processo antiriciclaggio
- Ordini di servizio in materia
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi (per le condotte di autoriciclaggio attribuibili alla clientela)

- Formalizzazione di compiti e responsabilità
- Controlli giornalieri antiriciclaggio standard
- Controlli mensili sulla base delle evidenze prodotte dalla procedura da parte delle singole filiali con la supervisione, assistenza da parte della funzione antiriciclaggio (Rias + Discovery)
- Verifiche giornaliere sulle anomalie da parte della funzione antiriciclaggio con DiscoveryWEB
- Gestione delle segnalazioni con lo strumento Smartflow3d.)

- Controlli ispettivi (verifiche in filiale) della funzione antiriciclaggio
- Verifiche dell'audit (almeno con cadenza triennale)

Reato di riciclaggio - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nell'ambito del processo Disposizioni normative (Monitoraggio/Revisione delle posizioni)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Politiche di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo
- Regolamento processo antiriciclaggio
- Ordini di servizio in materia
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione di compiti e responsabilità
- Controlli giornalieri antiriciclaggio standard
- Controlli mensili sulla base delle evidenze prodotte dalla procedura da parte delle singole filiali con la supervisione, assistenza da parte della funzione antiriciclaggio (Rias + Discovery)
- Verifiche giornaliere sulle anomalie da parte della funzione antiriciclaggio con DiscoveryWEB
- Gestione delle segnalazioni con lo strumento Smartflow3d.)
- Controlli ispettivi (verifiche in filiale) della funzione antiriciclaggio
- Verifiche dell'audit (almeno con cadenza triennale)

Reato di riciclaggio - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nell'ambito del processo Disposizioni normative (Omesse registrazioni in AUI)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Politiche di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo
- Regolamento processo antiriciclaggio
- Ordini di servizio in materia
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi (per le condotte di autoriciclaggio attribuibili alla clientela)

- Formalizzazione di compiti e responsabilità
- Automatizzazione del processo di lavoro di registrazione in AUI
- Verifiche del responsabile della funzione Antiriciclaggio per modificare/controllare eventuali operazioni anomale
- Verifiche dell'audit (almeno con cadenza triennale)

Reato di riciclaggio - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nell'ambito del processo Disposizioni normative (Omessa segnalazione)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Politiche di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo
- Regolamento processo antiriciclaggio
- Ordini di servizio in materia
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Controlli previsti dalla normativa.
- Controlli di linea previsti dalla procedura Segnalazioni
- Verifiche del responsabile della funzione Antiriciclaggio
- Verifiche dell'audit (almeno con cadenza triennale)

Reato di ricettazione nell'ambito del processo di Infrastrutture e spese (Acquisto di beni)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Regolamento processo gestione acquisti e spese
- Istituzione di un albo fornitore
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione dei compiti e delle responsabilità
- Verifiche a cura dell'Ufficio Controlli Interni e Antiriciclaggio (controlli a campione sull'esercizio delle deleghe, della correttezza delle fatture pagate e della corretta imputazione a voci di conto economico)

Reato di ricettazione nell'ambito del processo Credito (Acquisizione garanzie)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Regolamento del processo del credito
- Deleghe di poteri del processo del credito
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito del regolamento del credito
- Controlli di linea

- Verifiche di primo e secondo livello sulle garanzie

Reato di ricettazione nell'ambito del processo Filiali (Servizio cassette di sicurezza)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Controlli a cura della Filiale sugli accessi
- Trasmissione periodico all'agenzia delle entrate delle informazioni del registro elettronico
- Controlli a cura dell'Ufficio Controlli Rischi e Antiriciclaggio

Reato di autoriciclaggio nell'ambito del processo Disposizioni normative (Usura)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- **Regolamento contabilità bilancio e segnalazioni**
- Regolamento in materia di USURA
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione di compiti e responsabilità
- Controlli automatici della procedura (Sistema informatico dispone di haircut di abbattimento sui fidi rotativi a fronte del riscontro di condizioni oltre i valori soglia)
- Ordini di servizio in materia
- Verifiche annuali da parte della funzione compliance
- Controlli da parte dell'audit sia sul processo usura che sulla funzionalità delle procedure informatiche preposte al presidio di controllo.

Reato di autoriciclaggio nell'ambito del processo Disposizioni normative (Conti e rapporti dormienti)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Ordine di servizio in materia
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione delle modalità operative con Ordine di servizio

- Identificazione automatica (attraverso un applicativo) dei dormienti
- Controllo di 2° livello da parte della compliance secondo la logica dei processi "non core".

Reato di autoriciclaggio nell'ambito del processo Contabilità Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza (Dichiarazioni fiscali)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Regolamento processo contabilità bilancio e segnalazioni di vigilanza
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Attribuzione di compiti e responsabilità nell'ambito del regolamento interno
- Formalizzazione delle modalità operative nell'ambito del Regolamento processo contabilità bilancio e segnalazioni di vigilanza
- Controlli di linea
- Consulenza da parte della Federazione Lombarda
- Controlli da parte della società di revisione
- Controlli da parte del soggetto incaricato del controllo contabile

2.2.10. Presidi preventivi dei reati informatici

Reato di falsità in documento informatico pubblico o privato nell'ambito del processo di Contabilità Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza (Segnalazioni di Vigilanza e dati della clientela in genere)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Regolamento Contabilità, Bilancio e Segnalazioni
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione delle attività attribuite alle diverse unità organizzative (separatezza funzionale) per le principali segnalazioni
- Esternalizzazione al Sistema Informatico di parte delle attività
- Coordinamento delle attività e controlli di linea da parte dell'Ufficio Contabilità Generale
- Verifiche a cura del RM sulle segnalazioni che impattano sulla determinazione del patrimonio di vigilanza

Reato di falsità in documento informatico pubblico o privato nell'ambito del processo di Contabilità Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza (Accertamenti bancari e Anagrafe dei rapporti)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Circolari in materia
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione dei compiti e delle responsabilità
- Coordinamento delle attività da parte della funzione incaricata (Ufficio Legale, Contenzioso e credito problematico per accertamenti bancari)
- Esternalizzazione parziale delle attività

Reati di Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico/ Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici nell'ambito del processo Disposizioni normative (Privacy)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Regolamenti in materia di gestione sistemi informativi
- Ordini di servizio in materia
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Verifiche a cura dell'Ufficio Controlli Interni e Antiriciclaggio sulle variazioni dei profili di autorizzazione e, periodicamente, sulla coerenza delle abilitazioni in funzione del ruolo ricoperto dal dipendente
- Monitoraggio dei software installati sui PC aziendali
- Codice Etico

Reato di falsità in documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria nell'ambito del processo di Disposizioni normative (CAI)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Ordine di servizio in materia
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Identificazione di una funzione per il coordinamento delle attività in materia (Legale, Contenzioso e Credito Problematico) con formalizzazione delle modalità operative
- Segmentazione delle attività (la procedura è gestita dall'Ufficio Incassi e Pagamenti)
- Controlli di secondo livello su tabulati di sistema previsti dal sistema informativo.

Reato di falsità in documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria nell'ambito del processo di Gestione del risparmio (Conti correnti e depositi a risparmio)

Normativa aziendale di riferimento:

- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Automatizzazione del processo di lavoro (Controlli automatici)
- Controlli di linea a cura delle filiali

Reato di falsità in documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria nell'ambito del processo di Gestione delle Risorse Umane (Cedolini o CU)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Contratto di service per servizio paghe e stipendi
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione di compiti e responsabilità
- Esternalizzazione dell'elaborazione di Cedolini e CU
- Controlli a campione da parte della società di revisione sui singoli cedolini e sul pagamento dei contributi

Reato di falsità in documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria nell'ambito del processo di Gestione del sistema informativo (Gestione dei dati registrati dal sistema informativo)

Normativa aziendale di riferimento:

- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Limitazione delle autorizzazioni che consentono la modifica e la cancellazione dei dati registrati dal sistema
- Controlli di linea

2.2.11. Presidi preventivi dei delitti di criminalità organizzata

Sono stati considerati sensibili potenzialmente tutti i processi (Diversi) quando il reato preveda il coinvolgimento di tre o più persone. Quindi la fattispecie di associazione a delinquere deve essere considerata come aggravante di un reato presupposto la cui trattazione avviene in uno degli altri paragrafi.

Di conseguenza si ritengono estese a presidio del reato tutti i presidi adottati per gli altri reati che prevedono una relazione con il cliente in particolare quelli antiriciclaggio.

2.2.12. Presidi preventivi dei delitti in materia di violazione del diritto d'autore

Delitti in materia di violazione del diritto d'autore nell'ambito del processo di Gestione delle infrastrutture e spese (licenze hardware e software)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Regolamenti in materia di gestione sistemi informativi
- Ordini di servizio in materia
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione di compiti e responsabilità
- Licenze acquistate nell'ambito del contratto di outsourcing
- Controllo automatico (solo gli amministratori di sistema possono installare sw sui pc e i server aziendali)
- Controlli di linea semestrale da parte della funzione ICT sul sw installato con il supporto di un applicativo dedicato
- Semestralmente viene avviato un controllo sui software presenti sui pc attraverso un applicativo dedicato (easy check) che consente un riscontro dei programmi presenti su tutti i pc della banca.

Delitti in materia di violazione del diritto d'autore nell'ambito del processo di Sviluppo del mercato (Campagne commerciali)

Normativa aziendale di riferimento:

- Ordini di servizio in materia
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione di compiti e responsabilità
- Controlli di linea e contratti con fornitori
- Coordinamento delle attività a cura delle funzioni incaricate

2.2.13. Presidi per prevenire i delitti contro l'industria e il commercio;

Non avendo ravvisato, con riguardo al reato in parola, attività sensibili alla sua realizzazione, non sono stati predisposti controlli specifici.

2.2.14. Presidi per prevenire il Reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

Reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria nell'ambito di un processo penale nel processo di Governo

Normativa aziendale di riferimento:

- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Formalizzazione delle modalità di comportamento nell'ambito del Codice Etico

2.2.15. Presidi per prevenire i Reati Ambientali

Illeciti connessi alla gestione dei rifiuti nell'ambito del processo di Gestione delle infrastrutture e spese

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Coordinamento e supervisione delle attività a cura della funzione incaricata (Ufficio Tecnico Logistica)
- Formalizzazione delle modalità di comportamento nell'ambito del Codice Etico

2.2.16. Presidi per prevenire il Reato di impiego di lavoratori con soggiorno irregolare

Reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare nell'ambito del processo di Gestione delle risorse umane

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno
- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Utilizzo di società esterne in fase di selezione del personale
- Sensibilizzazione del personale attraverso il Codice Etico

Reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare nell'ambito del processo di Gestione delle Infrastrutture e Spese (es. Gestione beni durevoli – Pulizia sedi e filiali)

Normativa aziendale di riferimento:

- Regolamento interno

- Codice Etico

Per la prevenzione del reato la Banca ha previsto, oltre che i controlli/presidi di carattere generale in precedenza indicati, anche i seguenti specifici presidi:

- Definizione di clausole contrattuali che prevedono che il fornitore dichiari di non utilizzare cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.
- Sensibilizzazione del personale attraverso il Codice Etico

2.2.17. Presidi per prevenire i reati di razzismo e xenofobia

Non avendo ravvisato, con riguardo al reato in parola, attività sensibili alla sua realizzazione, non sono stati predisposti controlli specifici.